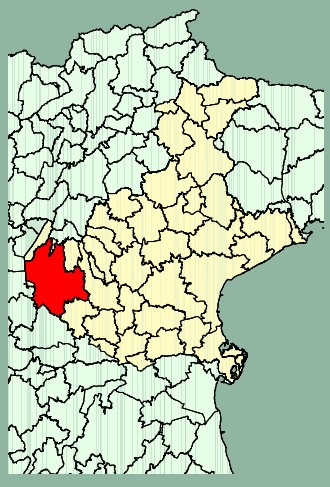
Rete Rurale Nazionale
2007.2013

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

ATLANTE NAZIONALE DEL TERRITORIO **RURALE**

DOSSIER di VERONA

Sistema Locale di VERONA



Regione Veneto - Provincia di **Verona**

Comuni di:
Affi, Bardolino, Bussolengo, Buttapietra, Caprino Veronese, Castel d'Azzano, Castelnuovo del Garda, Cavaion Veronese, Costermano, Dolce, Ferrara di Monte Baldo, Fumane, Garda, Lavagno, Lazise, Marano di Valpolicella, Mezzane di Sotto, Mozzecane, Negrar, Nogarole Rocca, Pastrengo, Pescantina, Povegliano Veronese, Rivoli Veronese, San Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo, San Pietro in Cariano, San Zeno di Montagna, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Sant'Anna d'Alfaedo, Sommacampagna,Sona, Trevenzuolo, Valeggio sul Mincio, Verona, Vigasio, Villafranca di Verona, Zevio

SOMMARIO

PRESENTAZIONE
Lo sviluppo rurale nella prospettiva dei Sistemi Locali. Il contributo dell'Atlante Rurale alla stagione di programmazione comunitaria

GUIDA ALLA LETTURA

I CARATTERI SOCIO - ECONOMICI
Scheda socio-economica del Sistema Locale di VERONA

L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA LOCALE
I Sistemi Locali e i Piani di Sviluppo Rurale della Regione Veneto
I Sistemi Locali al 1981
I Sistemi Locali al 1991
I Sistemi Locali al 2001
La zonizzazione dei Piani di Sviluppo Rurale (PSR) periodo 2007 - 2013

I CARATTERI TERRITORIALI
L'accessibilità e le variazioni di accessibilità della popolazione
L'accessibilità al 2010
Le variazioni di accessibilità 1951 - 2001
Le variazioni di accessibilità 1991 - 2001
Le variazioni di accessibilità 2001 - 2010

L'ECONOMIA DEL SISTEMA LOCALE
Il Valore Aggiunto in agricoltura - industria - servizi
Il Valore Aggiunto TOTALE in agricoltura - industria - servizi
La dinamica del Valore Aggiunto per i Sistemi Locali della Provincia di Verona nei tre macrosettori dal 2001 al 2005

LA CARATTERIZZAZIONE AGRICOLA
I prodotti tipici e le identita' territoriali
Le Produzioni Tipiche
Sistemi Locali nelle Identità territoriali
Le eccellenze locali - prodotti tipici DOP e IGP, vini DOC DOCG e IGT
I Prodotti Tipici: DOP, IGP (Denominazioni registrate presenti nel SL di Verona)
I Vini: DOC, DOCG e IGT (Denominazioni registrate presenti nel SL di Verona)

LE RISORSE CULTURALI E LA FRUIZIONE
I Sistemi Locali e il Patrimonio culturale e paesaggistico
Le città storiche
Il patrimonio paesaggistico
La fruizione
L'accessibilità e la fruizione
L'accessibilità ai parchi

L'OSPITALITÀ
L'offerta e la domanda turistica
Gli esercizi agrituristici
La popolazione turistica
Le presenze turistiche negli esercizi alberghieri e complementari

GLOSSARIO

ANALISI SWOT *(pm)*

Lo sviluppo rurale nella prospettiva dei sistemi locali. Il contributo dell'Atlante Rurale alla stagione di programmazione comunitaria

Con la redazione dell' **Atlante Nazionale del Territorio Rurale**, il ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha promosso, a partire dagli anni 90, la formazione di un nuovo strumento di supporto alle politiche di sviluppo rurale. Uno strumento orientato ad indagare e interpretare le diverse **geografie dello sviluppo rurale**, impiegando strumenti di simulazione e di valutazione capaci di costruire indicatori significativi dell'impatto sul territorio delle politiche agricole. Operando con una logica che ha così anticipato le direttive europee del 2001 sulla VAS che affermano la necessità di produrre sempre la valutazione di sostenibilità delle politiche.

Nello scenario economico e territoriale che si è venuto largamente a modificare nel corso degli ultimi anni, riproporre in modo aggiornato i temi dell'Atlante Rurale vuol dire assumere nuove ottiche e nuovi punti di vista. E vuol dire portare innanzitutto l'attenzione sul tema emergente della **dimensione locale** dei processi di sviluppo. È in questo contesto che è infatti possibile apprezzare appieno il nuovo ruolo e i **nuovi servizi** che il territorio rurale è in grado di offrire alla società contemporanea.

Una offerta di servizi in grado di interpretare positivamente la nuova frontiera della ***green economy*** e di valorizzarne le opportunità anche per territori posti ai margini dello sviluppo conosciuto dal paese nella lunga stagione della crescita urbana e industriale.

L'Atlante ben si presta, con il suo approccio geografico, a proporre visioni dello **sviluppo locale** che sanno trarre alimento dalla considerazione del capitale fisso sociale presente nello spazio rurale – paesaggi agrari e risorse urbane – ma anche delle condizioni di accessibilità con cui questo patrimonio si offre alla fruizione e della consistenza e qualità delle risorse umane e imprenditoriali che questa offerta possono organizzare. Là dove lo spazio rurale è non quindi solo il deposito di **valori identitari** e la garanzia di azione efficace sulla **qualità dell'ambiente** (biodiversità, sicurezza), ma anche, con le sue comunità e le sue aziende agricole, il veicolo più forte per offrire l'Italia ad una **domanda turistica e fruitiva** che cerca nei luoghi tanto il paesaggio colturale che quello culturale e nelle differenze locali orienta la propria preferenza e acquista servizi.

La strategia si focalizza dunque sulla dimensione locale per portare in valore i servizi che il **patrimonio** è in grado di offrire ad una **domanda globale**, metropolitana e internazionale, divenuta più sensibile ed accorta, agendo con politiche appropriate su nuove ragioni di scambio e cooperazione tra la dimensione rurale e quella urbana.

Da queste considerazioni prende avvio l'iniziativa di focalizzare sulla dimensione dei Sistemi Locali il vasto patrimonio di indicatori territoriali e di rappresentazioni che l'Atlante Rurale è venuto formando nel tempo, presentandone i dati e le immagini più significative per ciascuno degli **oltre 600 sistemi locali** in cui l'ISTAT suddivide il territorio nazionale. La scelta dei Sistemi Locali consolida un orientamento largamente diffuso nella ricerca sociale che intende questi aggregati come una **rappresentazione efficace della dimensione locale**. Una scelta sicuramente fondata, posto che il territorio comunale appare ormai evidentemente inadeguato a rappresentare lo spazio di relazione della vita quotidiana della popolazione e che viceversa gli ambiti provinciali proiettano sul territorio un ritaglio amministrativo assai poco caratterizzato sotto il profilo geografico.

La sfida è dunque quella di proporre per ciascun sistema locale letto nel proprio contesto regionale - in una dimensione che è geografica ancor prima che istituzionale – i tratti caratterizzanti della propria **fisionomia** e del proprio **potenziale**.

GUIDA ALLA LETTURA

LE PROSPETTIVE DELLO SVILUPPO LOCALE
(i sistemi locali da innovare)

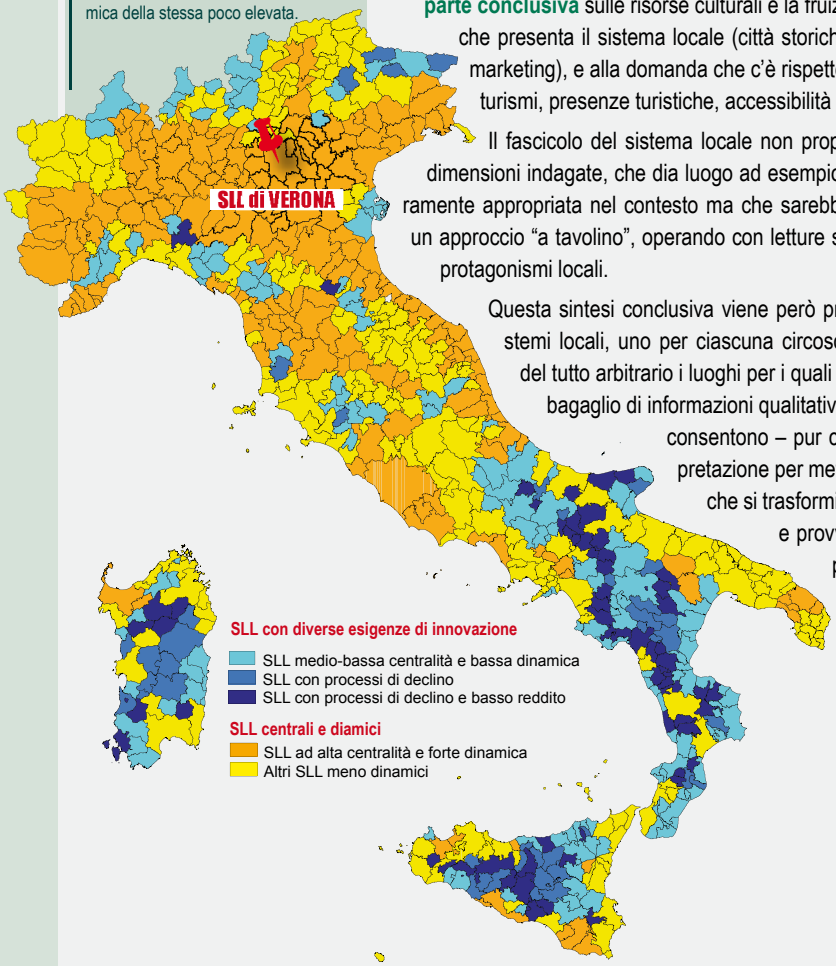
In **azzurro** sono rappresentati i Sistemi Locali a medio-bassa centralità e forte dinamica; questi Sistemi Locali non hanno un livello elevato di accessibilità, però lo stesso ha dato qualche segnale di crescita dal 2001 ad oggi.

In **blu** sono rappresentati i Sistemi Locali con problemi di declino; questi aggregati hanno un basso livello di accessibilità, e variazione della stessa negativa.

In **blu scuro** sono rappresentati i Sistemi Locali con processi di declino e basso reddito; alla bassa accessibilità e alla dinamica negativa della stessa si aggiunge un reddito pro capite inferiore all'80% del dato nazionale e con scarsa vivacità.

In **arancione** sono rappresentati i Sistemi Locali ad alta centralità e forte dinamica, caratterizzati da elevata accessibilità e variazione della stessa superiore al 4%.

In **giallo** sono rappresentati i Sistemi Locali meno dinamici; questo aggregato di Sistemi Locali si contraddistingue per elevata accessibilità ma una dinamica della stessa poco elevata.



Il fascicolo è stato organizzato cercando di costruire un filo logico che tenga assieme le diverse dimensioni (geografica, economica, sociale, istituzionale) del locale e le sue diverse declinazioni tematiche che si possono offrire ad una strategia di **approccio allo sviluppo** che vuole essere appunto ***"place based"*** ed **integrata**.

La **parte introduttiva** vuole offrire una prima **istantanea del contesto** che ci troviamo ad affrontare offrendo un panorama di indicatori statistici ad ampio spettro che può fungere da punto di partenza su cui basare i ragionamenti e le riflessioni.

Il **primo degli approfondimenti** riguarda i **luoghi**: abbiamo ricostruito l'evoluzione geografica dei Sistemi Locali del Lavoro nelle tre serie del 1981, 1991, e 2001, e abbiamo inquadrato i nostri Sistemi all'interno della geografia stabilita nei Piani di Sviluppo Rurale, per dare una idea corretta del contesto geografico in cui si opera.

Il **passo successivo** propone una interazione tra dato statistico localizzato e dimensione territoriale delle relazioni: tutte le differenti accezioni di **accessibilità** proposte sono sfaccettature dello stesso problema, ovvero la facilità per le persone di arrivare in determinati luoghi o accedere al sistema dei servizi. Iniziando dallo stato dell'arte attuale (l'accessibilità della popolazione residente al 2010) abbiamo osservato la variazione di questa grandezza del breve, medio, e lungo periodo.

Una **terza sezione** propone l'approfondimento dei caratteri **economici**, con l'analisi del valore aggiunto del sistema locale del lavoro con la collocazione dello stesso all'interno della provincia sia per valore della produzione, che dal punto di vista occupazionale.

Un *focus* sulla **caratterizzazione agricola**, e le eccellenze locali in termini di prodotti tipici, introduce la **parte conclusiva** sulle risorse culturali e la fruizione, tutto da leggere nell'ottica dell'offerta turistica che presenta il sistema locale (città storiche, parchi naturali, patrimonio culturale vocazioni e marketing), e alla domanda che c'è rispetto all'offerta appena illustrata (accessibilità agli agriturismi, presenze turistiche, accessibilità della popolazione turistica).

Il fascicolo del sistema locale non propone ancora una **sintesi qualitativa** delle diverse dimensioni indagate, che dia luogo ad esempio ad una valutazione SWOT. Una valutazione sicuramente appropriata nel contesto ma che sarebbe parso inadeguato e presuntuoso affrontare con un approccio "a tavolino", operando con letture standardizzate e poco sensibili alle soggettività dei protagonismi locali.

Questa sintesi conclusiva viene però proposta a **titolo esemplificativo** per alcuni dei sistemi locali, uno per ciascuna circoscrizione geografica regionale, scegliendo in modo del tutto arbitrario i luoghi per i quali i curatori della applicazione possono contare su un bagaglio di informazioni qualitative ulteriori e di riscontri con testimoni privilegiati che consentono – pur con qualche pudore - di varcare la soglia dell'interpretazione per mettere in valore il patrimonio informativo e consentire che si trasformi in discorso e visione. Quello che in modo arbitrario e provvisorio i curatori della ricerca hanno tentato di fare per i Sistemi Locali campione, meglio potranno fare, per ciascuno dei Sistemi, gli attori locali cui questo patrimonio informativo è rivolto, per costruire una interpretazione convincente dei caratteri e delle peculiarità del locale, direttamente nel vivo del confronto sulle politiche di sviluppo.

La formazione dei fascicoli vuole offrire informazioni e rappresentazioni non scontate a questo sforzo che vedrà impegnati i **protagonisti locali** delle **politiche di sviluppo rurale** della prossima stagione di programmazione comunitaria.

nota bene **tra i Sistemi indicati per ciscuna provincia vengono riportati tutti i Sistemi Locali nei quali almeno un comune appartiene a quella provincia, indipendentemente dalla localizzazione del centro di riferimento del Sistema Locale.**

SCHEDA SOCIO - ECONOMICA DEL SISTEMA LOCALE DI VERONA

INDICATORI GENERALI

N° COMUNI	38
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 2010	602.702
POP. STRANIERA RESIDENTE AL 2009	67.116
STRANIERI PER 100 RESIDENTI	11,20
SUPERFICIE TERRITORIALE (KMQ)	1.315,3
RESIDENTI PER KMQ AL 2010	458,2
ABITANTI EQUIVALENTI (1)	671.886
ABITANTI EQUIVALENTI PER 100 RES.	111
UNITA' LOCALI AL 2001	53.310
ADDETTI AL 2001	237.709
P.LETTO ALBERGHIERI AL 2009	26.900
P.LETTO TOTALI AL 2009	84.699
NUMERO FAMIGLIE 2010	259.391

INDICATORI DEMOGRAFICI

VAR. % POP. RESIDENTE 1871-1921	49,40
VAR. % POP. RESIDENTE 1921-1951	27,01
VAR. % POP. RESIDENTE 1951-1961	13,63
VAR. % POP. RESIDENTE 1961-1971	16,19
VAR. % POP. RESIDENTE 1971-1981	6,33
VAR. % POP. RESIDENTE 1981-1991	2,00
VAR. % POP. RESIDENTE 1991-2001	5,77
SALDO NATURALE 2006-10 PER 1000 RES.	1,56
SALDO MIGRATORIO 2006-10 PER 1000 RES.	4,09
INDICE DI RICAMBIO SOCIALE 2006-10 (2)	0,43
INDICE DI RICAMBIO TOTALE 2006-10 (3)	0,52

INDICATORI AMBIENTALI

% SUP. >400 METRI	17,11
% SUP. >600 METRI	11,76
% SUP. >1200 METRI	2,52
% SUP. CON PENDENZA<5°	67,02
% SUP. CON PENDENZA >25°	3,89
% SUP. AD ALTA FERTILITA'	62,0
% SUP. AD ALTA NATURALITA'	15,6
% SAU SU SUPERFICIE	49,3
% AREE PROTETTE 2003	0,8

INDICATORI INSEDIATIVI

PENDOLARI EXTRACOMUNALI PER 100 ATTIVI AL 2001 (4)	33,69
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1951 (5)	288.928
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1971 (5)	379.365
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 2001 (5)	401.102
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 2008 (5)	443.264
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1951-71	31,3
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1971-2001	5,7
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1991-2001	-1,0
VAR. % POP. ACC. IN 30' 2001-2008	10,5
DISTANZA MEDIA(IN PRIMI) DEI COMUNI DAL POLO URBANO PRINCIPALE	26,4
% POP. SPARSA (NUCLEI+C.S.) AL 1991	10,39
VAR. % ABITAZIONI TOT. 1991-01	15,07
TOTALE ABITAZIONI 2001	241.184
% ABITAZIONI VUOTE 2001	10,6%

COMUNI APPARTENENTI AL SISTEMA LOCALE DEL LAVORO (SLL) VERONA:

Affi, Bardolino, Bussolengo, Buttapietra, Caprino Veronese, Castel d'Azzano, Castelnuovo del Garda, Cavaion Veronese, Costermano, Dolce', Ferrara di Monte Baldo, Fumane, Garda, Lavagno, Lazise, Marano di Valpolicella, Mezzane di Sotto, Mozzecane, Negrar, Nogarole Rocca, Pastrengo, Pescantina, Povegliano Veronese, Rivoli Veronese, San Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo, San Pietro in Cariano, San Zeno di Montagna, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Sant'Anna d'Alfaedo, Sommacampagna, Sona, Trevenzuolo, Valeggio sul Mincio, Verona, Vigasio, Villafranca di Verona, Zevio

INDICATORI SOCIO - DEMOGRAFICI

COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 1991	2,74
COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 2001	2,43
% FAMIGLIE CON 1 COMP.TE AL 2001	27,63
INDICE DI VECCHIAIA AL 2001	130,92
INDICE DI VECCHIAIA AL 2010	135,14
% POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 2001	18,21
% POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 2010	19,57
ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI 1991	8,41
ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI - 2001	7,21
LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1991	24,98
LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 2001	36,08

INDICATORI MERCATO DEL LAVORO

TASSO ATTIVITA' 1991	43,74
TASSO ATTIVITA' 2001	52,72
TASSO DISOCCUPAZIONE 2001	4,26
% ATTIVI AGRICOLTURA 2001	4,64
% ATTIVI INDUSTRIA 2001	33,41
% ATTIVI TERZIARIO 2001	61,95

INDICATORI ECONOMICI E AGRICOLTURA

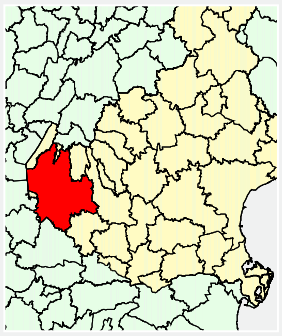
R.L.S./U.L.A. 1990 (MIO £) (6)	29,32
VAR. % S.A.U. 1990-2000	-6,38
VAR. % GIORNATE LAV. AGRICOLO 1990-00	-22,29
HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1990	5,85
HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 2000	6,35
V. AGG. AGRI/U.L.A. AL 2000 (7)	€ 9.174.409,6
V. AGG. AGRI/S.A.U. AL 2000 (8)	€ 5.248,3

INDICATORI ECONOMICI INDUSTRIA

P.I.L. PRO CAPITE 1996 (MIO £)	43,65
REDDITO DISP. PRO CAPITE 2006 (9)	€ 20.685,4
RAPPORTO ADDETTI/UNITA' LOCALI 2001	4,46
ADDETTI/ATTIVI EXTRA-AGRICOLI AL 2001	1,06
ADDETTI PER 100 RES. 2001	43,96
ADDETTI MANIFATTURIERO PER 100 RES. 2001	11,36
TOTALE UNITA' LOCALI 2009	73.814
UNITA' LOCALI PER 100 RESIDENTI 2009	12,32
% ADDETTI ARTIGIANI AL 2001	15,96
VAR. % ADDETTI INDUSTRIA 1991-01	-2,01
VAR. % ADDETTI MANIFATTURA 1991-01 (10)	-5,1
VAR. % ADDETTI 1991-2001	16,80

SERVIZI

V.A. TERZIARIO/ADDETTO 2005 (11)	€ 74.215,3
V.A. INDUSTRIA/ADDETTO 2005 (11)	€ 52.432,1
% ADDETTI HITECH/ ADD. EXTRAGARICOLI (12)	10,0
% ADDETTI KIS/ ADD. TERZIARIO (13)	48,6



1 Gli abitanti equivalenti vengono calcolati sommando ai residenti gli abitanti potenziali delle case per vacanza nella misura di 4 abitanti per ogni alloggio.

2 L'indice di ricambio sociale misura la quota di popolazione che è mutata nel periodo 2005-2009 per effetto di uscite e ingressi dovute a migrazioni. Nel caso dell'aggregato è una media dei valori dei comuni che lo compongono.

3 L'indice di ricambio totale misura la quota di popolazione che è mutata nel periodo 2005-2009 per effetto iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe, oltre che nascite e decssi. Nel caso dell'aggregato è una media dei valori dei comuni che lo compongono.

4 Rapporto tra pendolari che escono dal comune e popolazione attiva (Dati Censimento Popolazione Istat 2001).

5 Per accessibilità si intende la quantità di popolazione residente raggiungibile in 30 minuti da un comune: il valore del raggruppamento esprime la media tra le accessibilità dei comuni facenti parte dell'aggregato.

6 Media artimetica del quoziente comunale tra Reddito Lordo Standard (Censiomento Agricoltura Istat 2000) e Unità di Lavoro Annua.

7 Media aritmetica delle quantità di Valore Aggiunto Agricolo prodotte nei comuni inclusi nell'aggregato sulla base delle ULA impiegate del 2000.

8 Media aritmetica dei quozienti tra valore aggiunto comunale come definito in 4) e Superficie Agricola Utilizzata.

9 Media aritmetica del reddito disponibile Istat 2006 ripartito a livello comunale sulla base dei redditi dichiarati.

10 Differisce dalla variabile sovrastante per il fatto che vengono considerati solo gli addetti che rientrano nella lettera D della classificazione ATECO (settore manifatturiero), mentre la dicitura industria include anche il settore costruzioni.

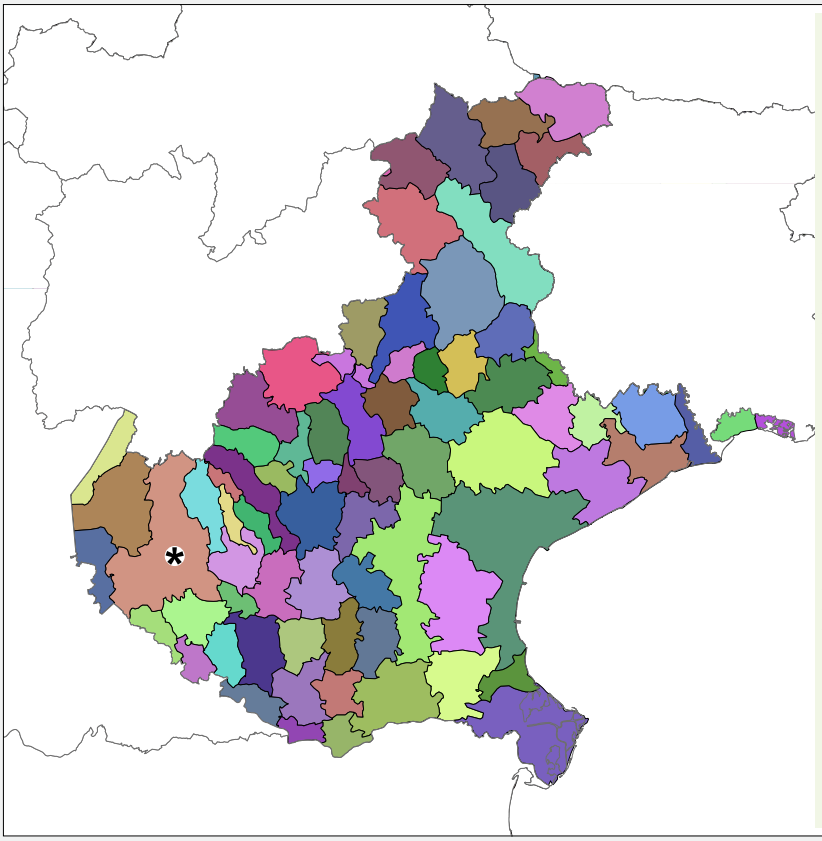
11 Il valore aggiunto unitario per addetto che viene associato al singolo comune ha come base di partenza il valore aggiunto dei Sistemi Locali del Lavoro, poi si effettua la media aritmetica tra tutti i comuni inclusi nel raggruppamento.

12 Quoziente tra ddetti nei settori hi-tech (fabbricazione di macchine, produzione di metalli e loro leghe, poste e telecomunicazioni, informatica, ricerca e sviluppo) e totale degli addetti dei settori secondario e terziario.

13 Quoziente tra addetti nei Knowledge Intensive Services (trasporti, poste, intermediazione finanziaria, attività immobiliari, informatica, sanità, istruzione) e totale degli addetti nel settore terziario.

I SISTEMI LOCALI E I PIANI DI SVILUPPO RURALE (PSR) DELLA REGIONE VENETO

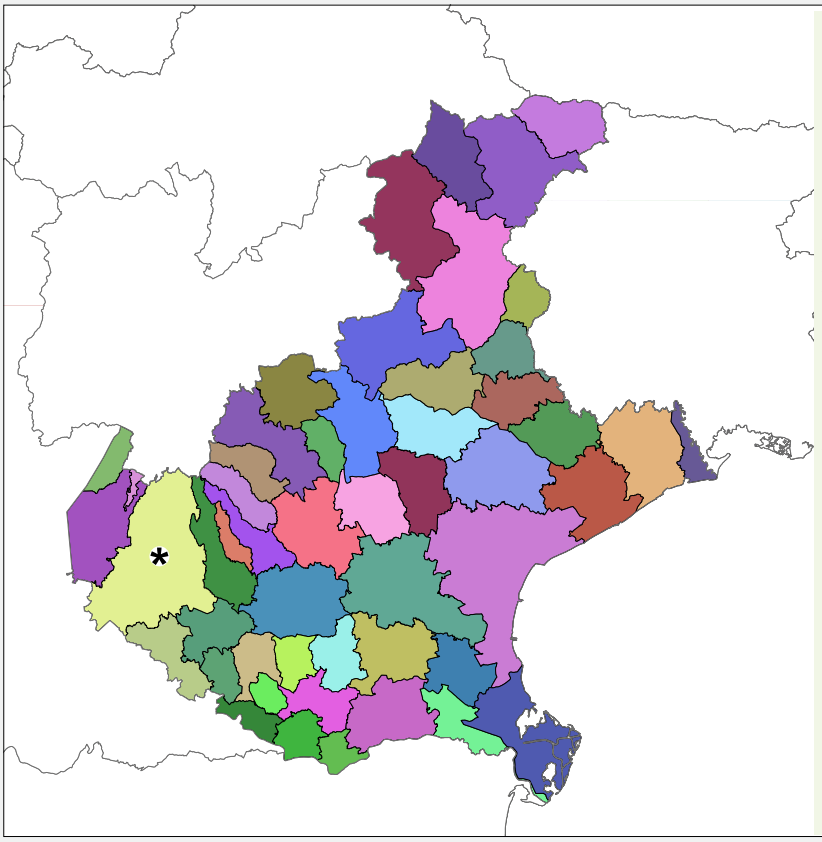
I Sistemi Locali al 1981



Bovolone
Bussolengo
Cerea
Legnago
Malcesine
Nogara
Peschiera Del Garda
Ronco All'adige
San Bonifacio
San Giovanni Ilarione
Sorgà
Tregnago
Verona
Arzignano
Asiago
Bassano Del Grappa
Dueville
Lonigo
Malo
Marostica
Noventa Vicentina
Piovene Rocchette
San Pietro Mussolino
Schio
Thiene
Valdagno
Vicenza
Agordo
Alleghe
Auronzo Di Cadore
Belluno
Cortina D'ampezzo
Domegge Di Cadore
Feltre
Fonzaso
Longarone
Pieve Di Cadore
Quero
Santo Stefano Di Cadore
Asolo
Castelfranco Veneto
Conegliano
Montebelluna
Motta Di Livenza
Oderzo
Pieve Di Soligo
Treviso
Valdobbiadene
Vittorio Veneto
Caorle
Portogruaro
San Donà Di Piave
Venezia
Abano Terme
Carmignano Di Brenta
Cittadella
Este
Monselice
Montagnana
Padova
Piazzola Sul Brenta
Piove Di Sacco
Adria
Badia Polesine
Ficarolo
Lendinara
Porto Tolle
Rosolina
Rovigo

numero **SL 69**

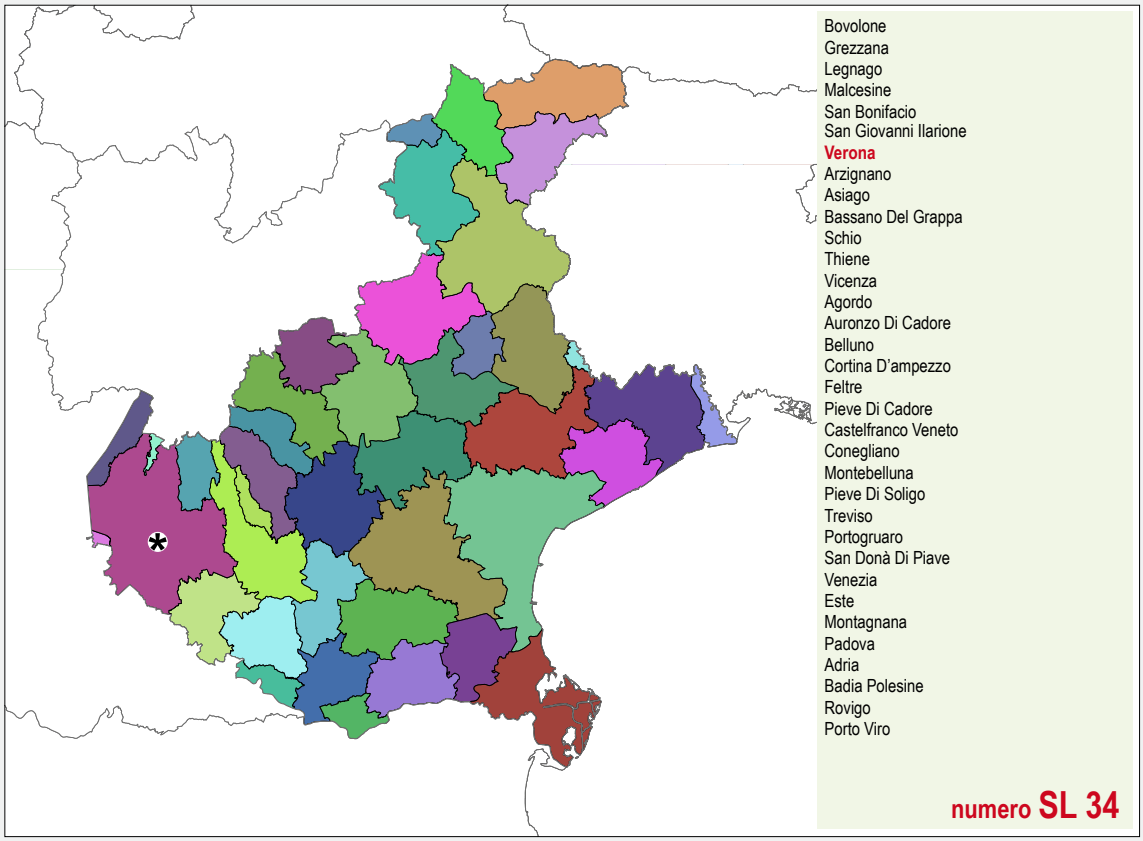
I Sistemi Locali al 1991



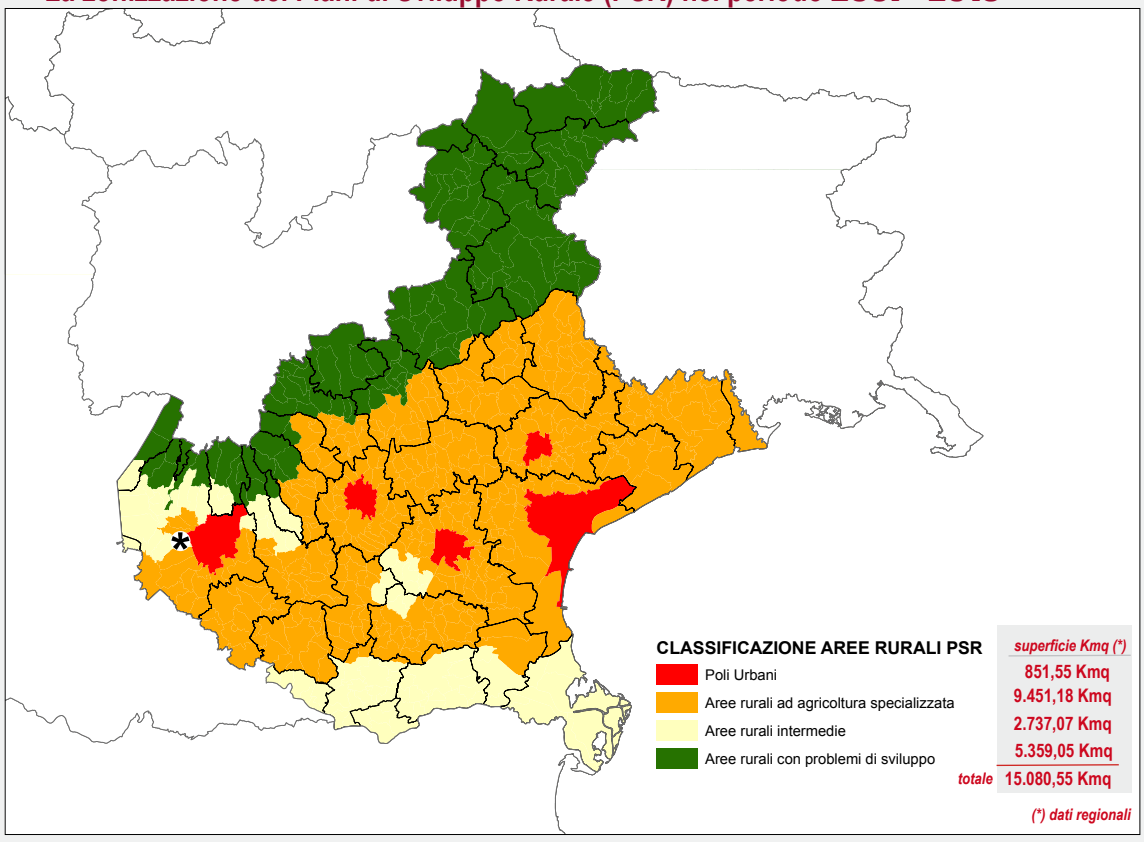
Bovolone
Castagnaro
Cerea
Isola Della Scala
Legnago
Malcesine
San Bonifacio
San Giovanni Ilarione
Sant'ambrogio Di Valpolicella
Verona
Arzignano
Asiago
Bassano Del Grappa
Lonigo
Marostica
Schio
Thiene
Valdagno
Vicenza
Agordo
Belluno
Cortina D'ampezzo
Feltre
Pieve D'alpago
Pieve Di Cadore
Santo Stefano Di Cadore
Castelfranco Veneto
Conegliano
Montebelluna
Oderzo
Pieve Di Soligo
Treviso
Vittorio Veneto
Cavarzere
Portogruaro
San Dona' Di Piave
Venezia
Cittadella
Este
Monselice
Montagnana
Padova
Adria
Badia Polesine
Castelmassa
Porto Tolle
Rovigo
Trecenta

numero **SL 48**

• I Sistemi Locali al 2001

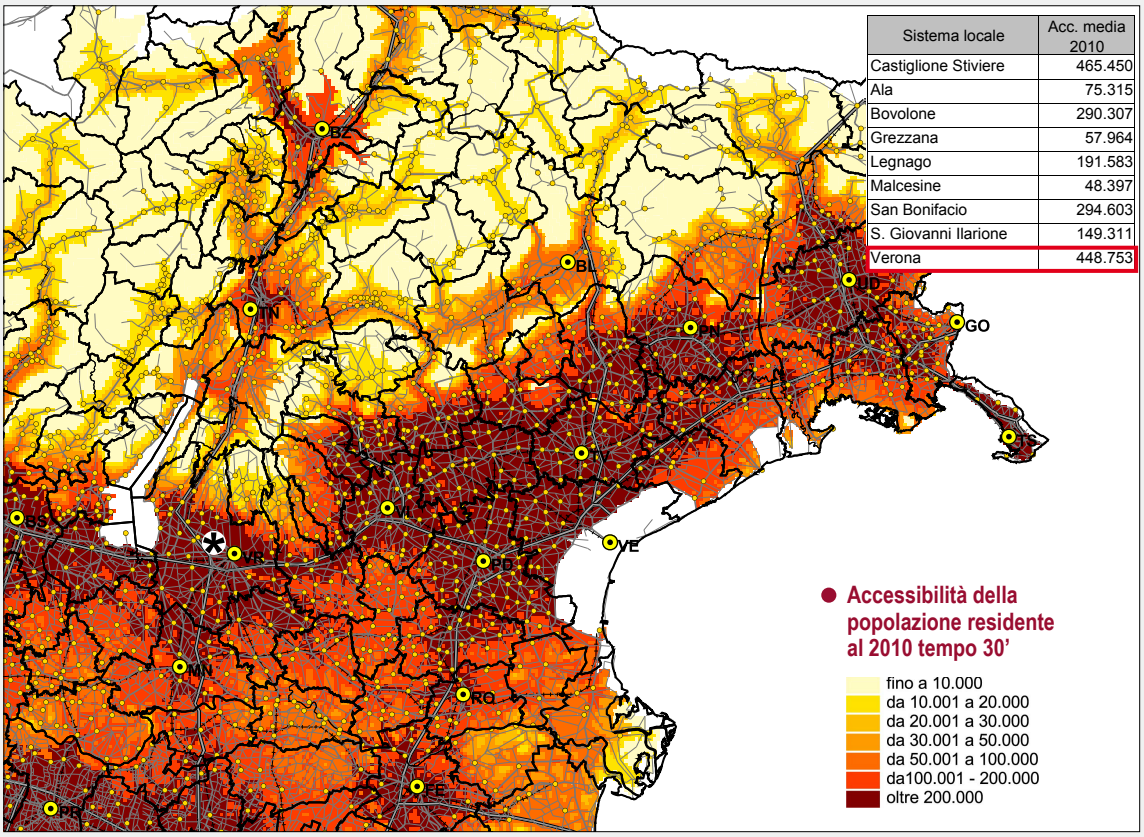


• La zonizzazione dei Piani di Sviluppo Rurale (PSR) nel periodo 2007 - 2013



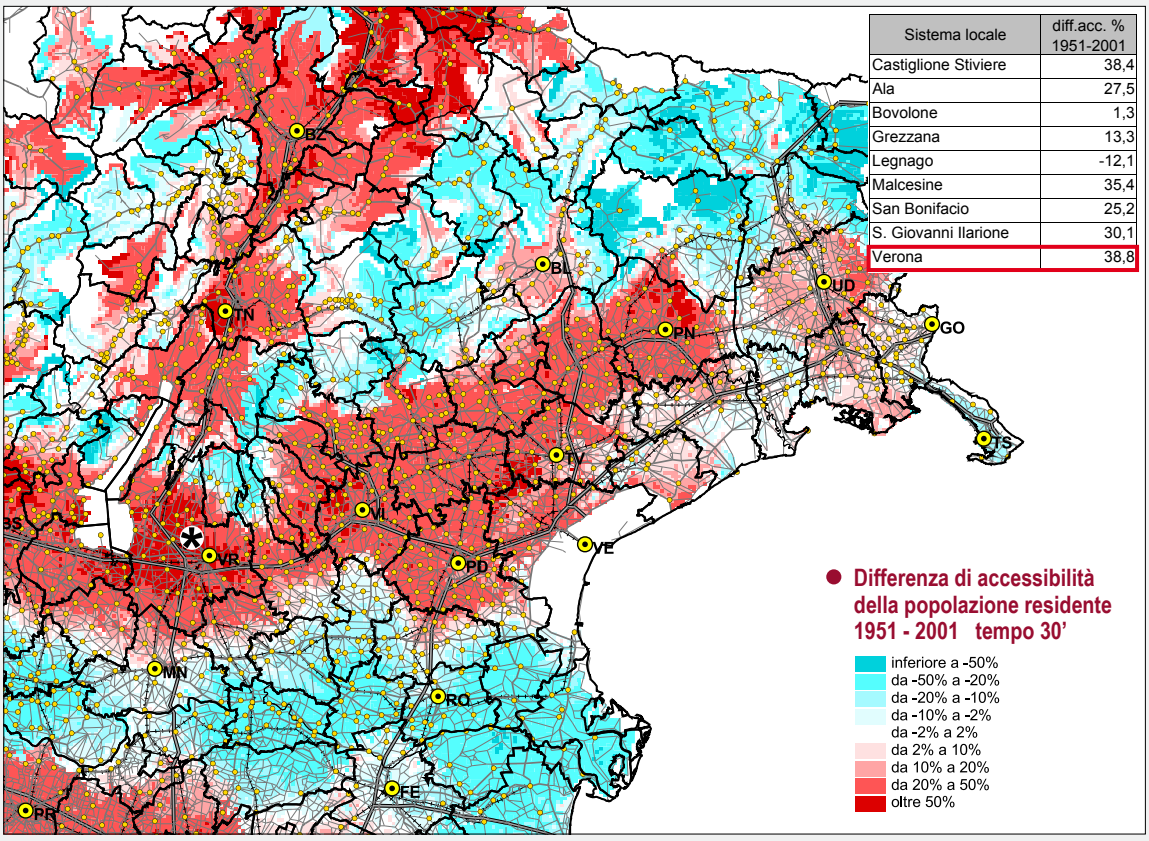
L'ACCESSIBILITA' E LE VARIAZIONI DI ACCESSIBILITA' DELLA POPOLAZIONE

L'accessibilità al 2010



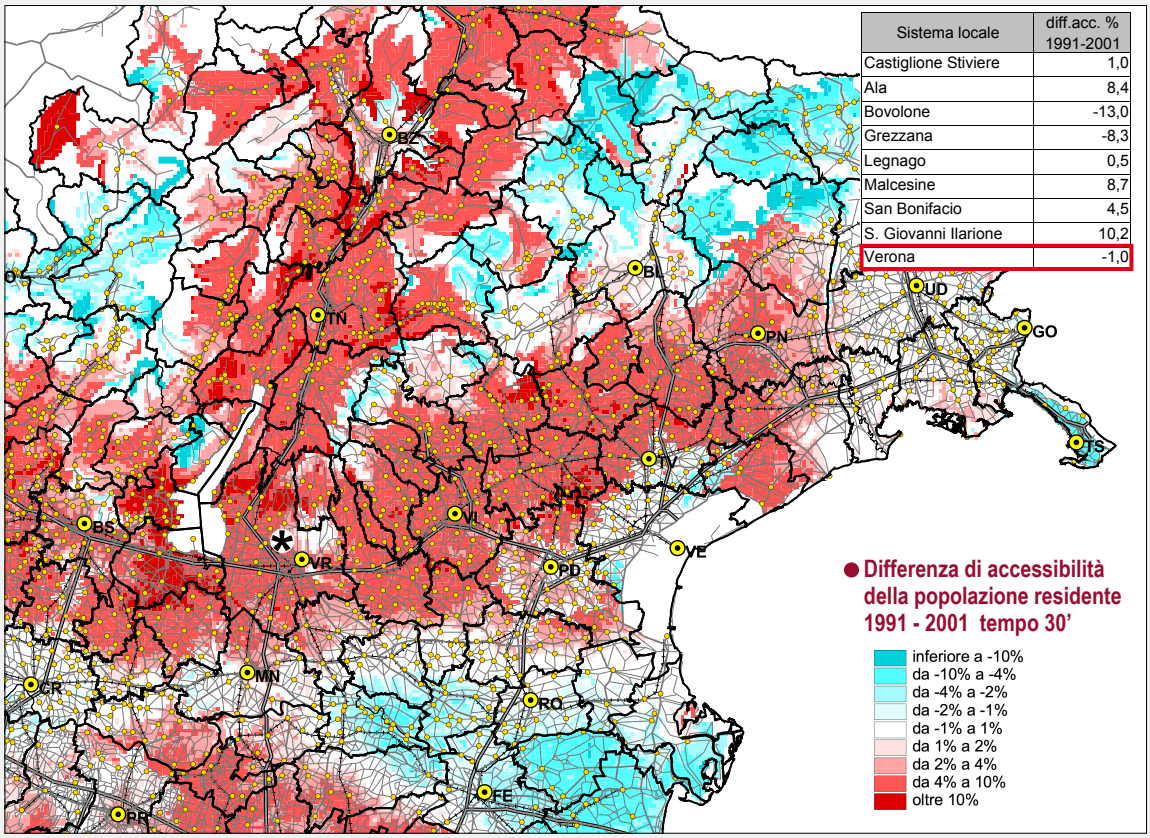
Sistema locale	Acc. media 2010
Castiglione Stiviere	465.450
Ala	75.315
Bovolone	290.307
Grezzana	57.964
Legnago	191.583
Malcesine	48.397
San Bonifacio	294.603
S. Giovanni Ilarione	149.311
Verona	448.753

Le variazioni di accessibilità 1951 - 2001



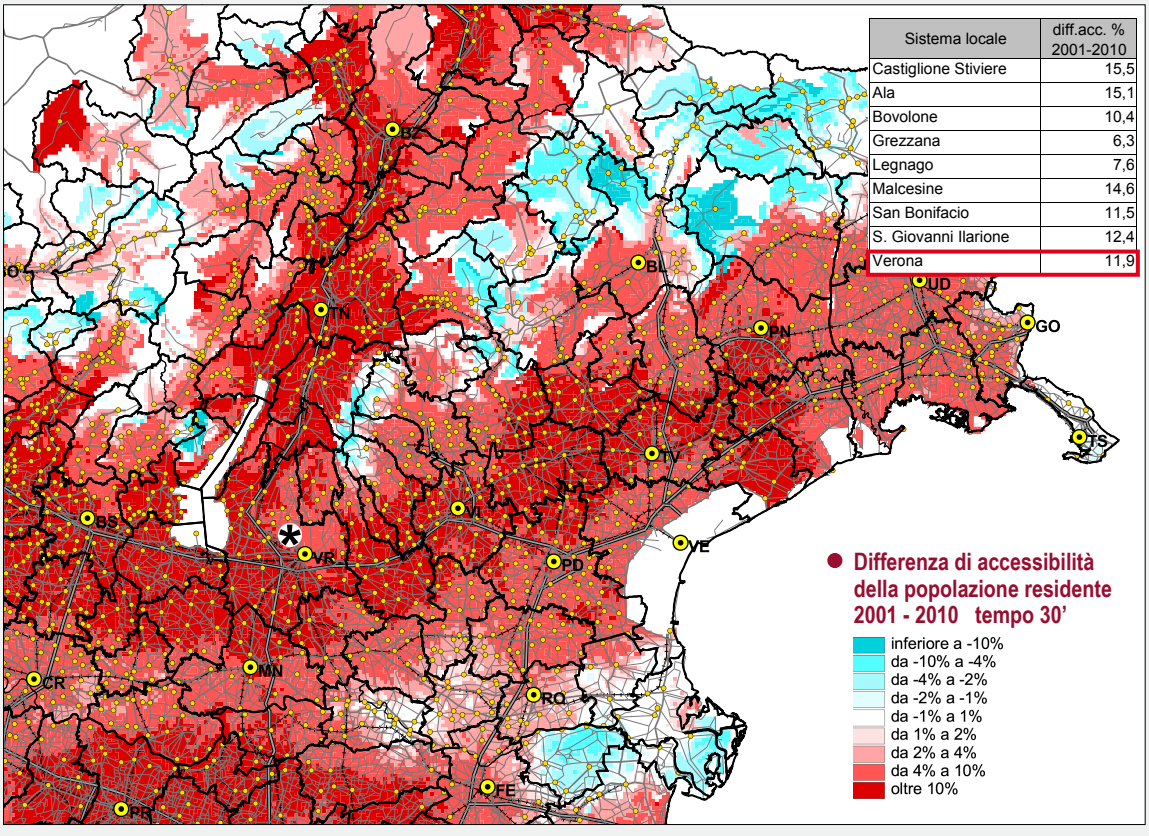
Sistema locale	diff.acc. % 1951-2001
Castiglione Stiviere	38,4
Ala	27,5
Bovolone	1,3
Grezzana	13,3
Legnago	-12,1
Malcesine	35,4
San Bonifacio	25,2
S. Giovanni Ilarione	30,1
Verona	38,8

Le variazioni di accessibilità 1991 - 2001



Sistema locale	diff.acc. % 1991-2001
Castiglione Stiviere	1,0
Ala	8,4
Bovolone	-13,0
Grezzana	-8,3
Legnago	0,5
Malcesine	8,7
San Bonifacio	4,5
S. Giovanni Ilarione	10,2
Verona	-1,0

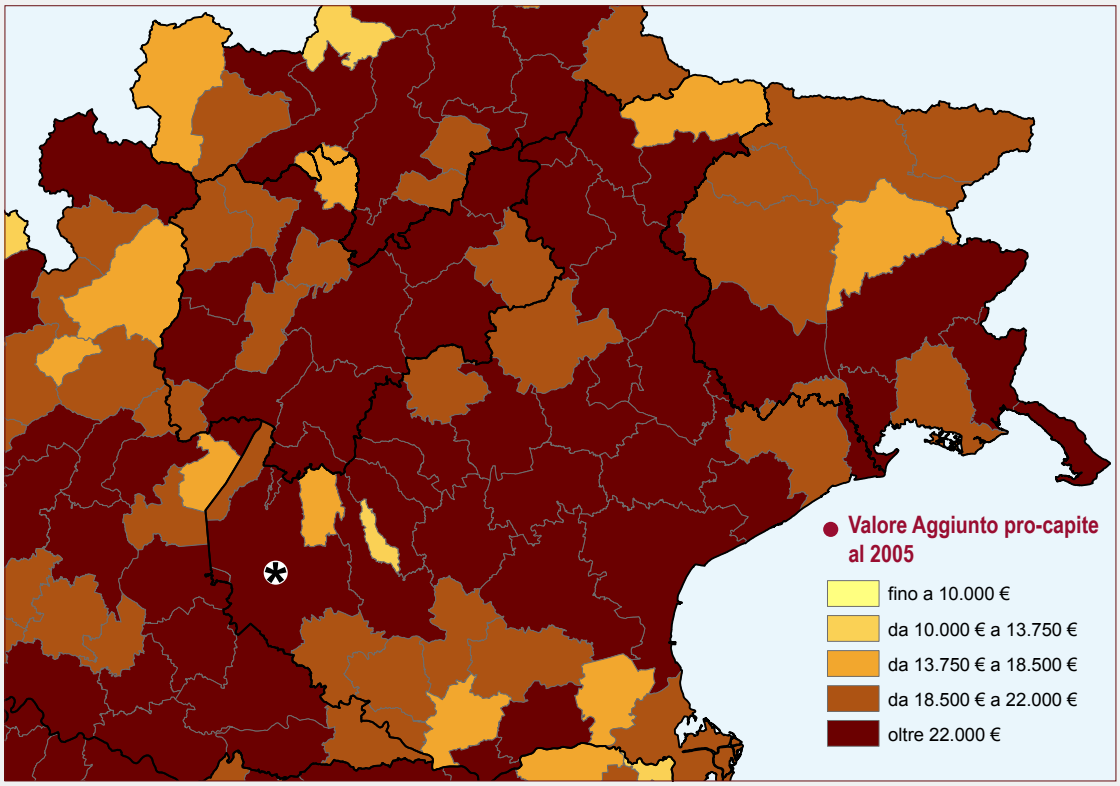
Le variazioni di accessibilità 2001 - 2010



Sistema locale	diff.acc. % 2001-2010
Castiglione Stiviere	15,5
Ala	15,1
Bovolone	10,4
Grezzana	6,3
Legnago	7,6
Malcesine	14,6
San Bonifacio	11,5
S. Giovanni Ilarione	12,4
Verona	11,9

IL VALORE AGGIUNTO IN AGRICOLTURA - INDUSTRIA - SERVIZI - Anno 2005

Il Valore Aggiunto PRO-CAPITE

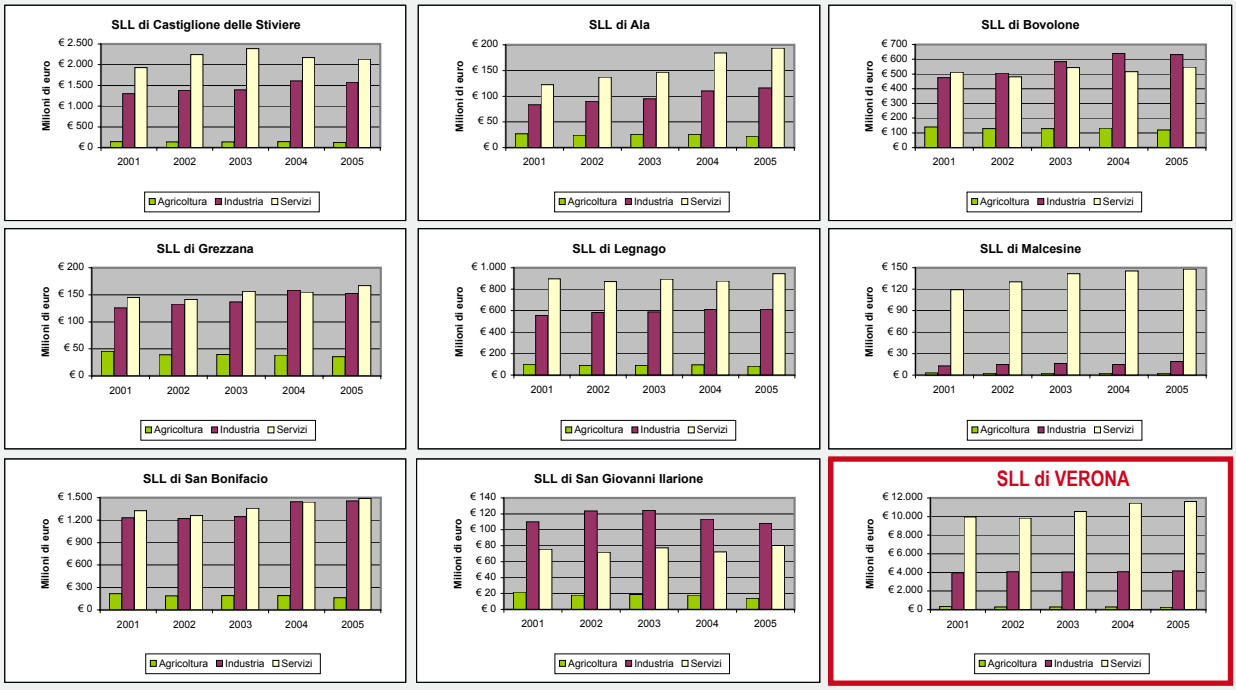


Il Valore Aggiunto - TOTALE

dei SLL della provincia di Verona anni 2001 - 2005 - *dati in milioni di euro*

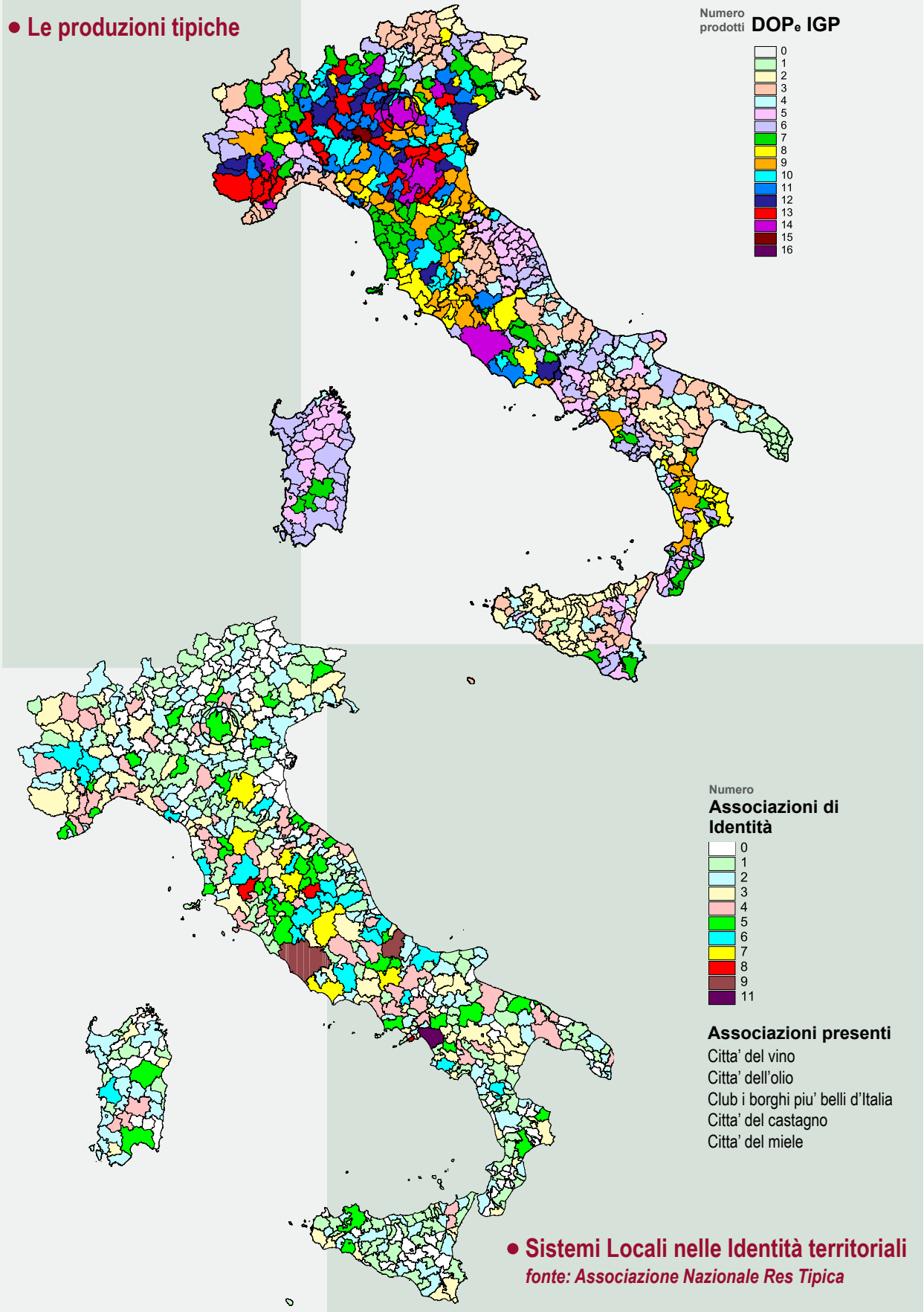
Denominazione	Totale 2001	Totale 2002	Totale 2003	Totale 2004	Totale 2005
Verona	14.239,3	14.209,8	14.871,8	15.833,9	16.040,4
Castiglione Delle Stiviere	3.376,6	3.760,7	3.921,2	3.927,0	3.827,5
San Bonifacio	2.775,8	2.670,0	2.797,2	3.079,6	3.106,5
Legnago	1.552,0	1.546,0	1.574,6	1.582,1	1.642,5
Bovolone	1.127,5	1.117,3	1.255,8	1.288,0	1.300,3
Grezzana	316,0	313,6	333,3	351,9	355,0
Ala	232,2	252,3	267,5	320,5	331,9
San Giovanni Ilarione	207,3	213,5	220,3	203,7	202,2
Malcesine	135,1	148,1	160,4	163,1	169,6

La Dinamica del Valore Aggiunto per SLL nei tre macrosettori dal 2001 al 2005



I PRODOTTI TIPICI E LE IDENTITA' TERRITORIALI

Le produzioni tipiche

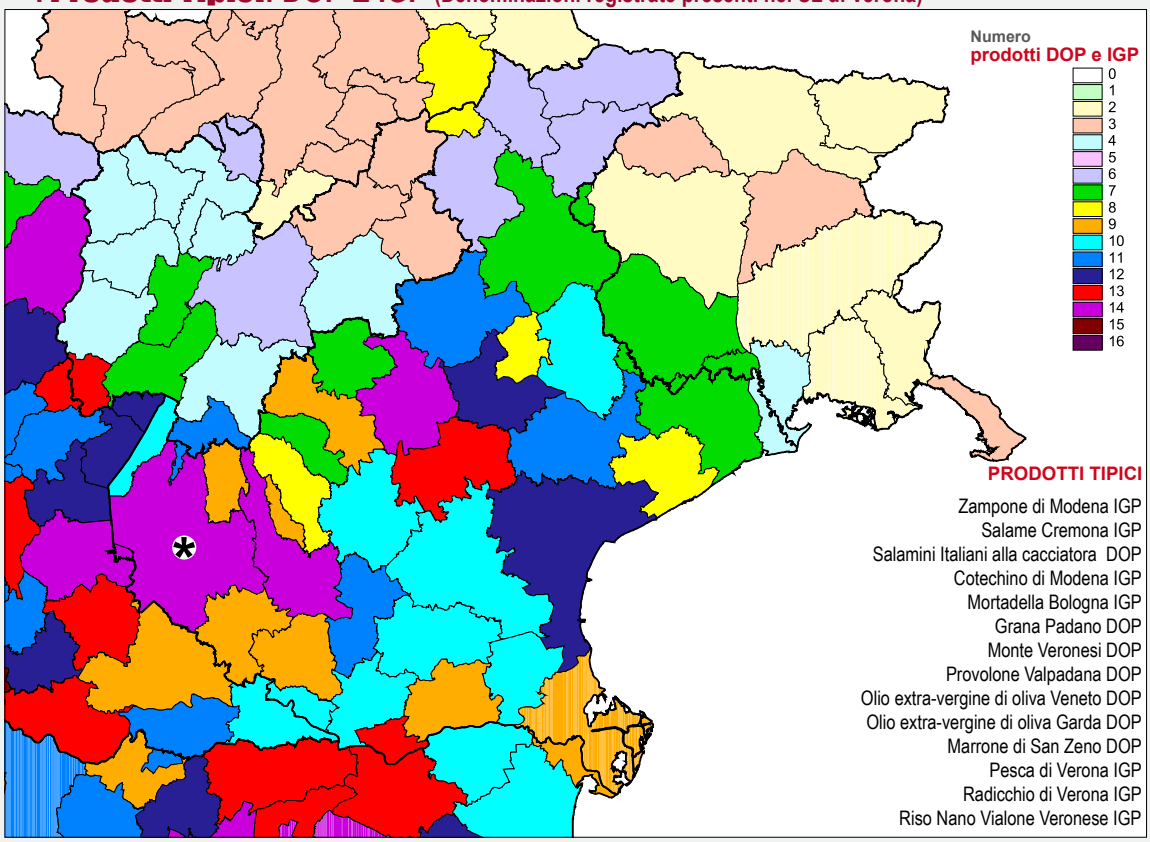


Sistemi Locali nelle Identità territoriali

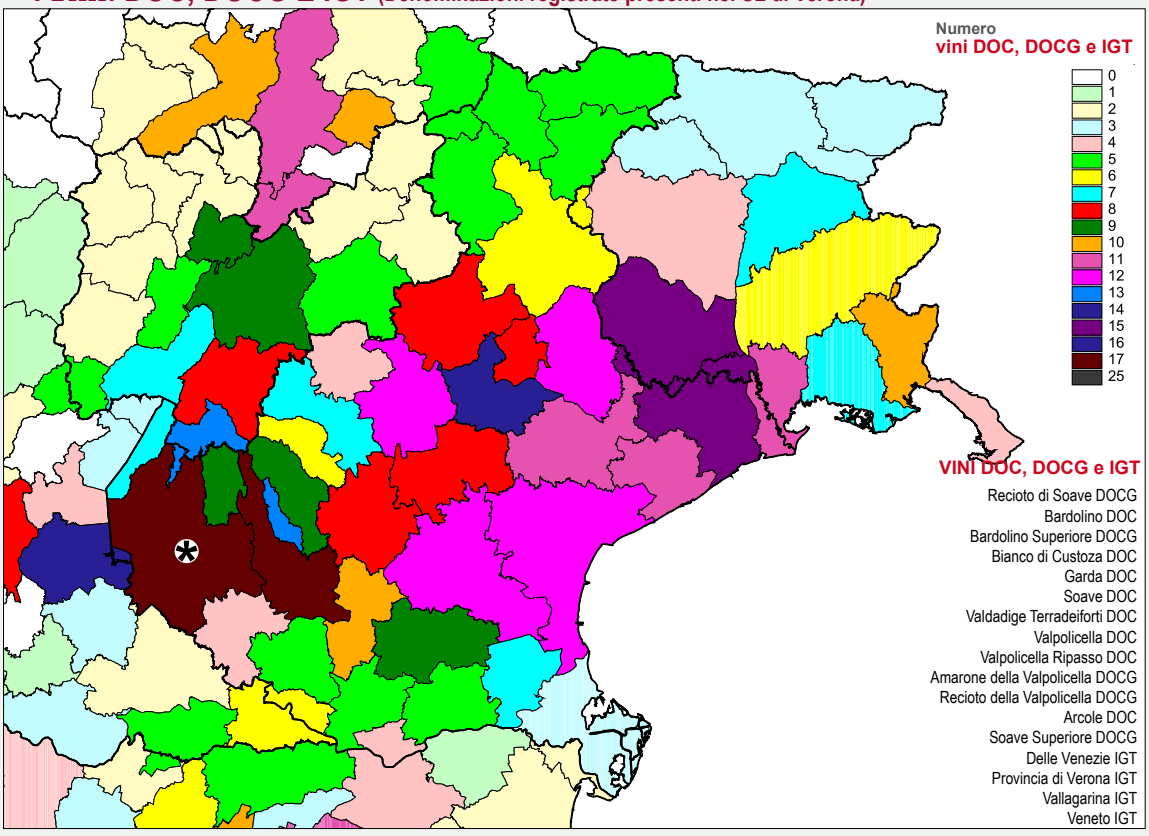
fonte: Associazione Nazionale Res Tipica

LE ECCELLENZE LOCALI: PRODOTTI TIPICI DOP, IGP E VINI DOC, DOCG, IGT

I **Prodotti Tipici**: DOP E IGP (Denominazioni registrate presenti nel SL di Verona)

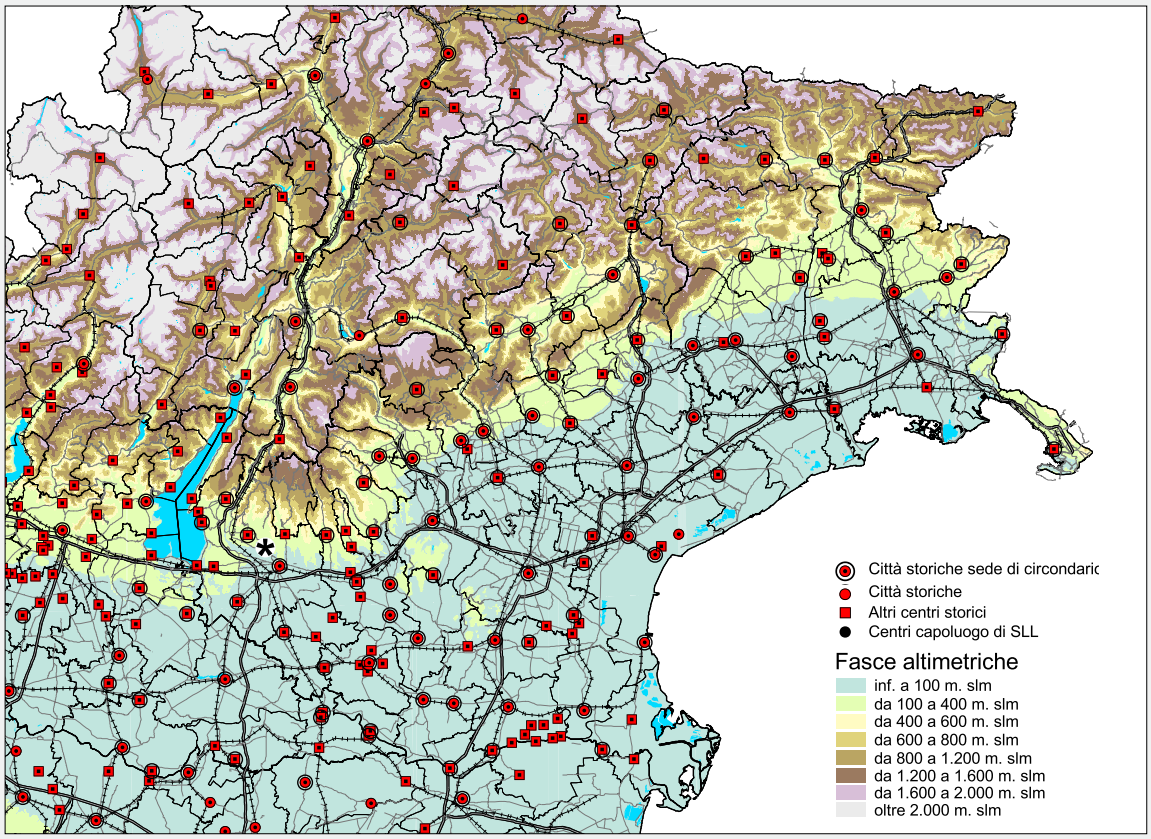


I **Vini**: DOC, DOCG E IGT (Denominazioni registrate presenti nel SL di Verona)

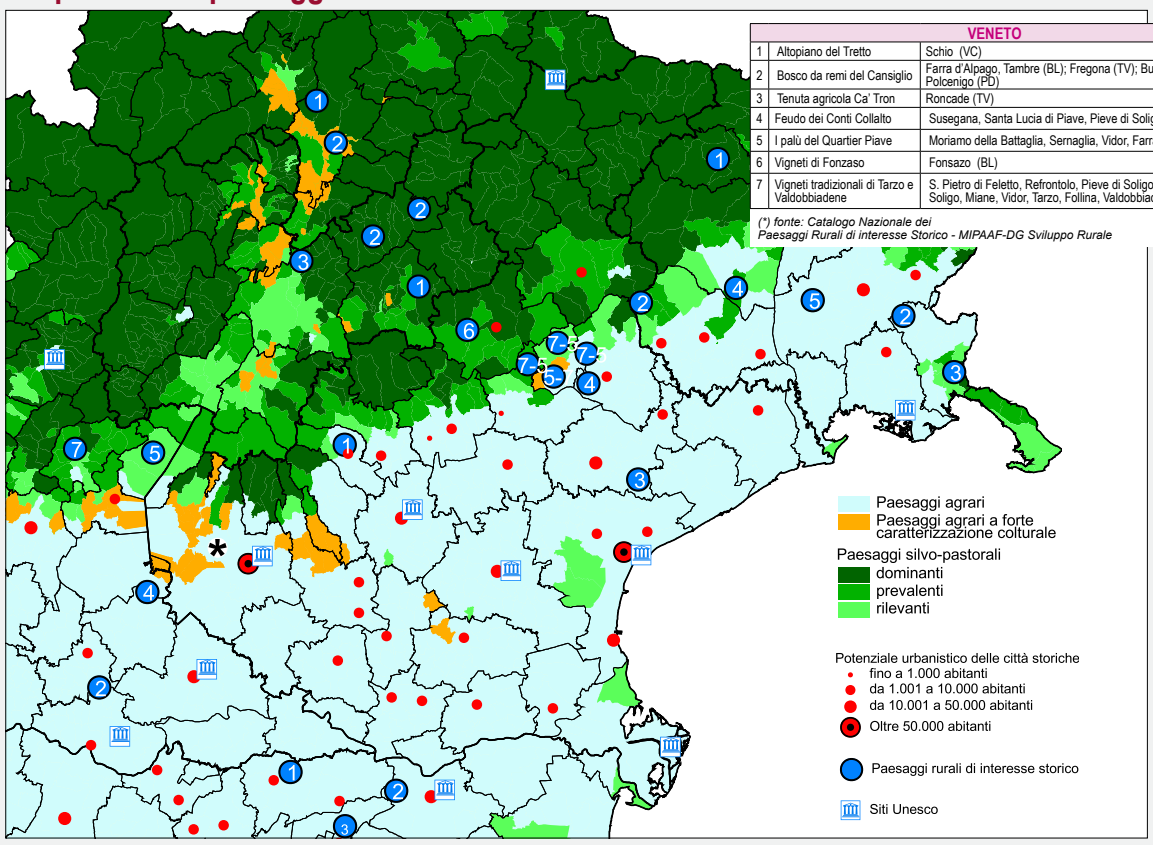


IL PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO

Le città storiche



Il patrimonio paesaggistico

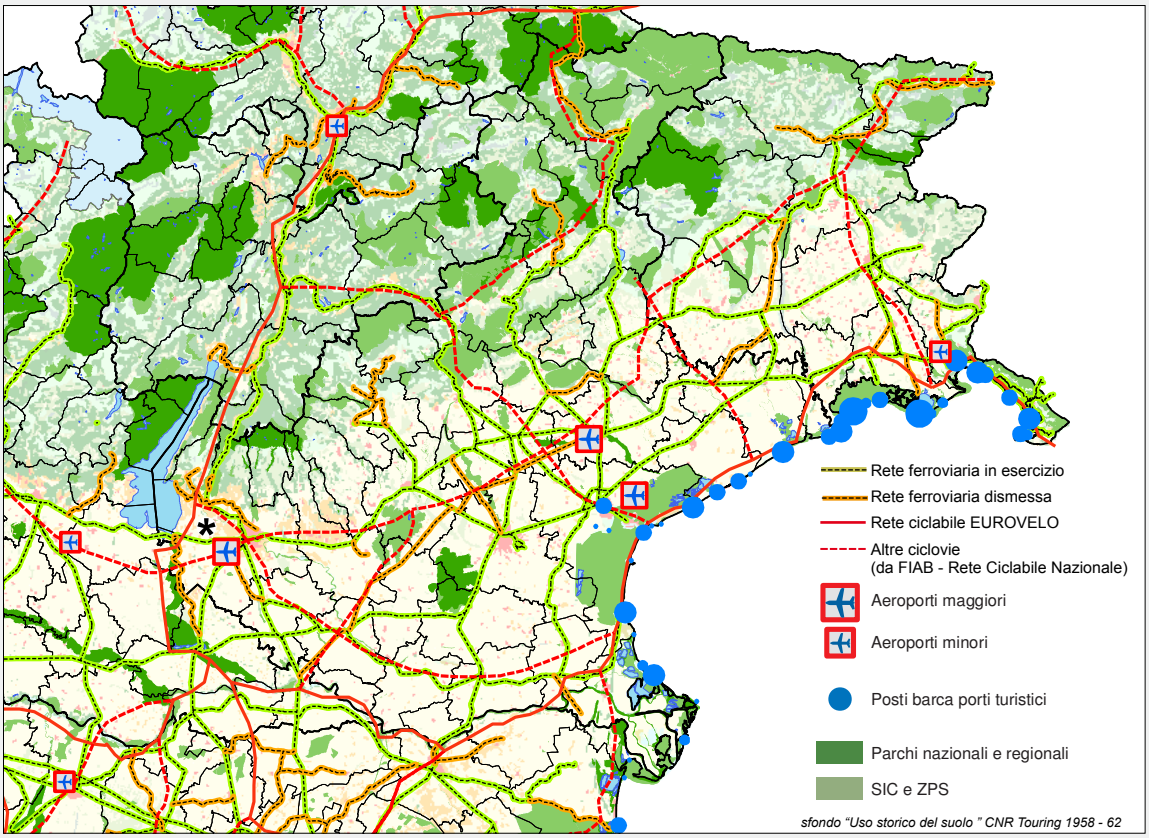


VENETO		
1	Altopiano del Tretto	Schio (VC)
2	Bosco da remi del Cansiglio	Farra d'Alpago, Tambre (BL); Fregona (TV); Budoia, Caneva, Polcenigo (PD)
3	Tenuta agricola Ca' Tron	Roncade (TV)
4	Feudo dei Conti Collalto	Susegana, Santa Lucia di Piave, Pieve di Soligo (TV
5	I palù del Quartier Piave	Moriamo della Battaglia, Sernaglia, Vidor, Farra di Soligo (TV)
6	Vigneti di Fonzaso	Fonsazo (BL)
7	Vigneti tradizionali di Tarzo e Valdobbiadene	S. Pietro di Feletto, Refrontolo, Pieve di Soligo, Farra di Soligo, Miane, Vidor, Tarzo, Follina, Valdobbiadene (TV)

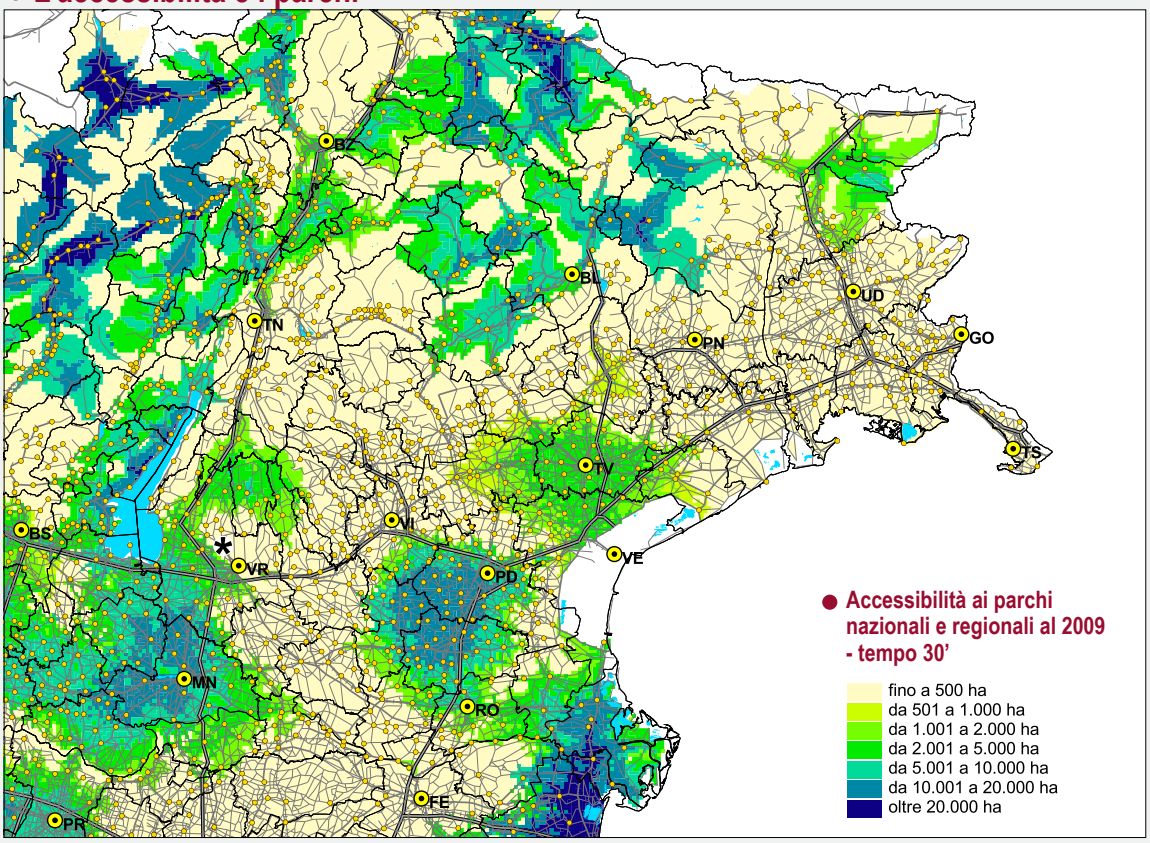
(*) fonte: Catalogo Nazionale dei Paesaggi Rurali di interesse Storico - MIPAAF-DG Sviluppo Rurale

LA FRUIZIONE

L' accessibilità e la fruizione

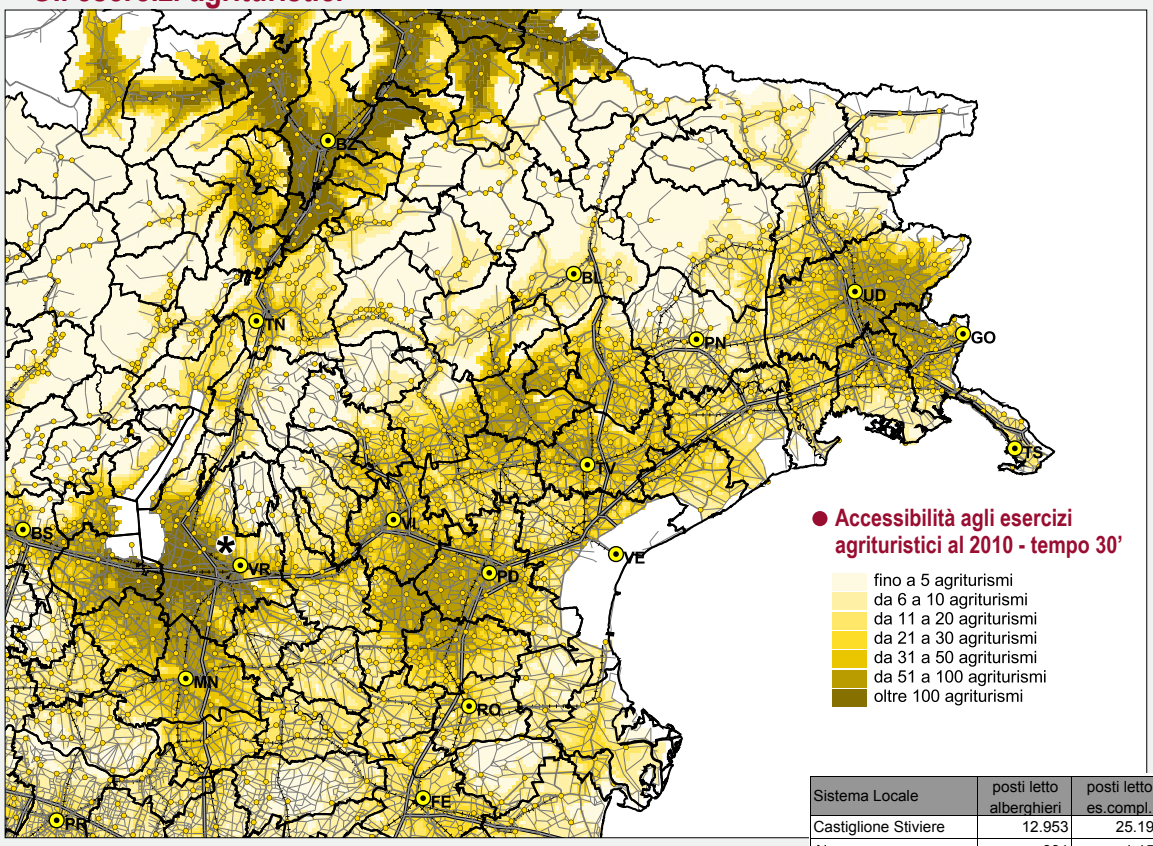


L'accessibilità e i parchi



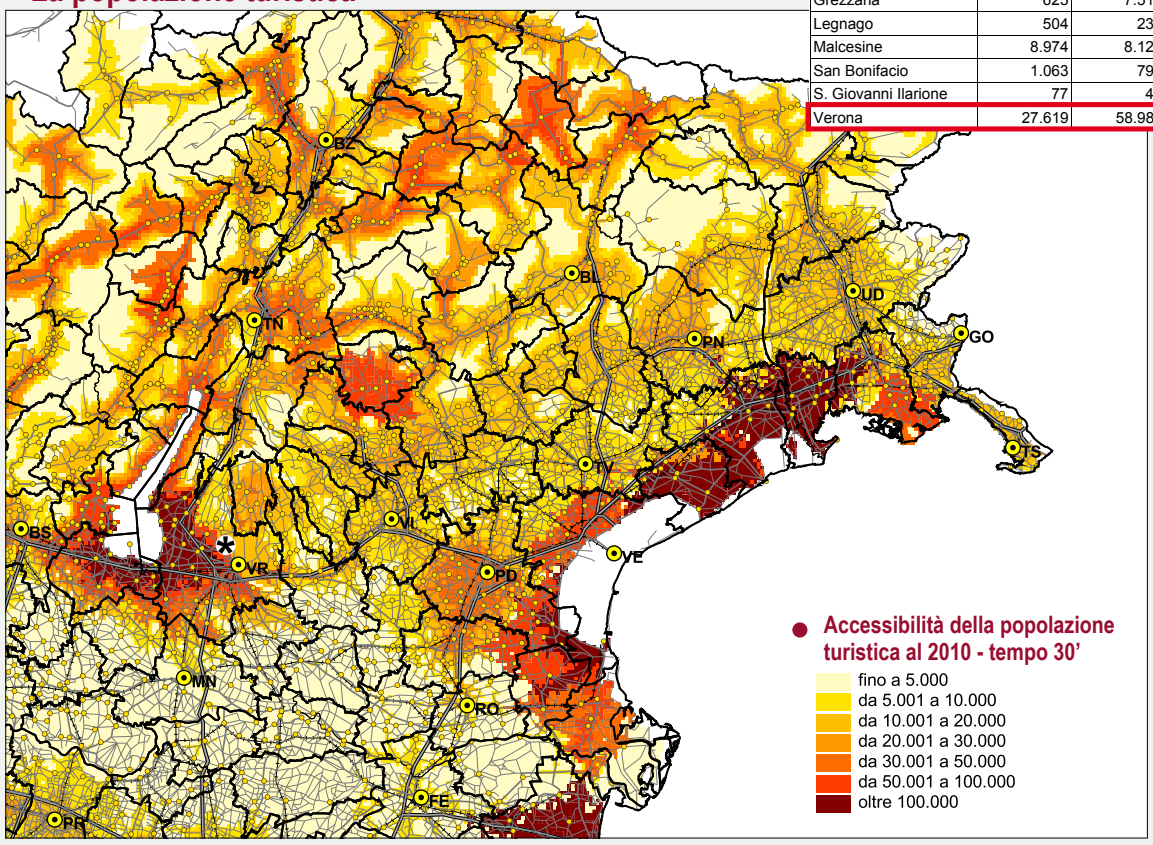
L'OFFERTA E LA DOMANDA TURISTICA

Gli esercizi agrituristici



Sistema Locale	posti letto alberghieri	posti letto es.compl.
Castiglione Stiviere	12.953	25.194
Ala	331	1.153
Bovolone	512	280
Grezzana	625	7.510
Legnago	504	232
Malcesine	8.974	8.126
San Bonifacio	1.063	792
S. Giovanni Ilarione	77	41
Verona	27.619	58.983

La popolazione turistica



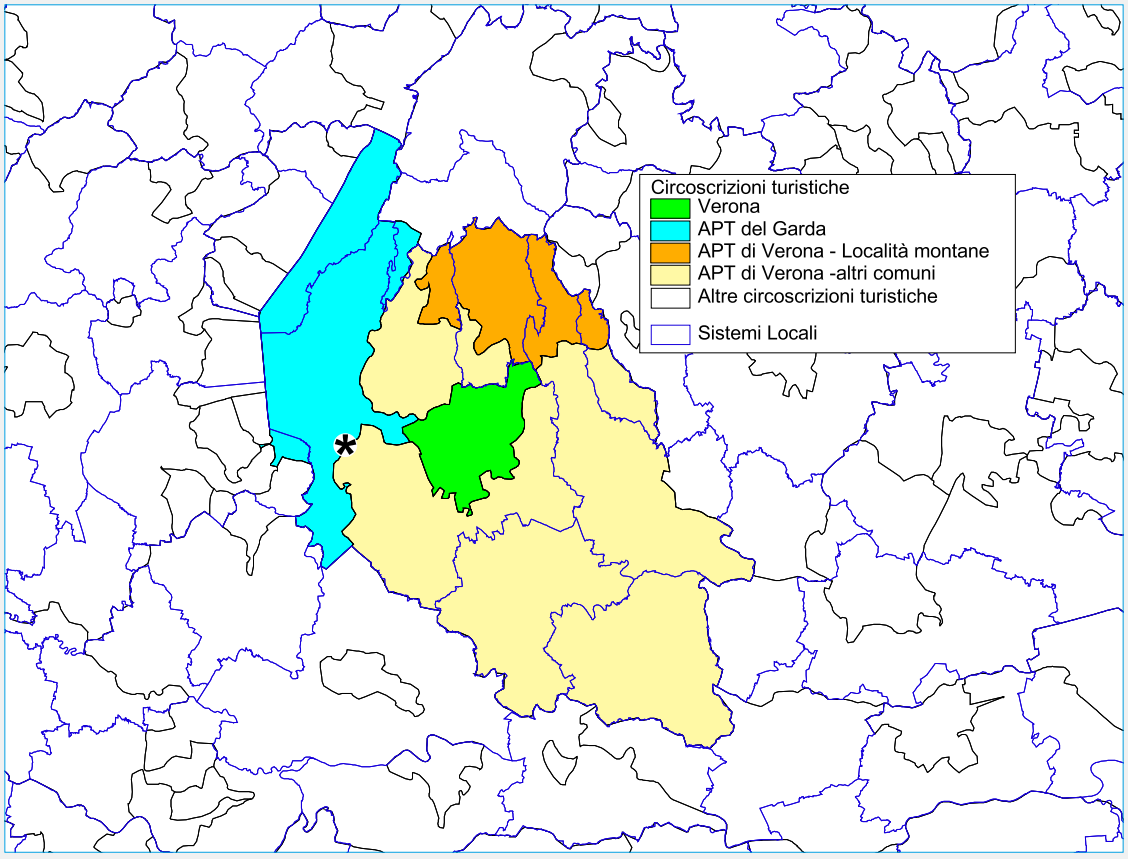
Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri al 2010 e 2005

CIRCOSCRIZIONE TURISTICA	ESERCIZI ALBERGHIERI 2010				ESERCIZI ALBERGHIERI 2005			
	Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Verona	245.571	419.654	324.703	598.499	225.121	456.819	265.445	554.482
APT di Verona - Località montane	5.650	24.265	608	1.772	4.847	30.799	865	6.281
APT di Verona - altri comuni	243.404	502.735	206.057	385.092	166.174	457.868	99.306	258.453
APT del Garda	405.108	901.646	781.300	3.196.816	376.173	1.103.252	609.899	2.640.355
TOTALE	**899.733**	**1.848.300**	**1.312.668**	**4.182.179**	**772.315**	**2.048.738**	**975.515**	**3.459.571**

Arrivi e presenze negli esercizi complementari al 2010 e 2005

CIRCOSCRIZIONE TURISTICA	ESERCIZI COMPLEMENTARI 2010				ESERCIZI COMPLEMENTARI 2005			
	Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Verona	40.355	249.344	42.368	173.918	18.291	189.683	32.475	208.204
APT di Verona - Località montane	25.674	504.960	88	359	26.498	565.366	124	1.831
APT di Verona - altri comuni	31.848	119.211	15.805	61.503	14.238	75.895	6.531	35.546
APT del Garda	250.418	1.228.130	740.651	5.209.029	194.567	1.434.067	542.970	3.954.905
TOTALE	**348.295**	**2.101.645**	**798.912**	**5.444.809**	**253.594**	**2.265.011**	**582.100**	**4.200.486**

Circoscrizioni turistiche della provincia di Verona al 2010



FONTI E GLOSSARIO

Accessibilità

Definizione:

insieme della popolazione (residenti, addetti, u.locali, reparti ospedalieri,ecc.) raggiungibili, entro una soglia temporale determinata, da un dato punto del territorio.

Metodologia di calcolo: il calcolo dell'accessibilità é stato ottenuto mediante un modello matematico di simulazione delle condizioni di mobilità applicato ad un grafo rappresentativo del sistema di trasporto dei mezzi privati su strada, il vettore dei valori di accessibilità a diverse date e per diverse soglie temporali è stato calcolato per un insieme di punti corrispondenti alle frazioni geografiche censite al Censimento ISTAT della popolazione del 1971, l'indicatore comunale è stato ottenuto come media ponderata (peso uguale alla popolazione residente al 2001) dei valori frazionali.

Fonti:

T.C.I. - Grande Carta Stradale d'Italia 1:200.000 (aggiornamento 1990-1992); ISTAT - XI Censimento Generale della Popolazione e delle abitazioni 1971 - popolazione delle frazioni geografiche e delle località abitate dei comuni; C.A.I.R.E. - Grafo stradale 2005

Differenza di accessibilità

Definizione:

variazione di accessibilità per una popolazione calcolata a due date diverse e per una soglia temporale determinata.

Metodologia di calcolo: le differenze di accessibilità sono calcolate come incremento(decremento) percentuale o assoluto.

Fonti: *C.A.I.R.E. - Grafo stradale 2005*

Popolazione residente

Definizione:

popolazione residente nelle frazioni geografiche desunta dai dati ISTAT.

Fonti: *ISTAT - XIII Censimento Generale della Popolazione e delle abitazioni 1991; ISTAT - XIV Censimento Generale della Popolazione e delle abitazioni 2001; ISTAT - Popolazione e movimento anagrafico al 2008*

Green economy - Parchi

Definizione: Superficie dei parchi nazionali e regionali distribuita sui punti di accesso.

Fonti: *FEDERPARCHI, Cartografia interattiva delle aree protette*

Città

Definizione:

Localizzazione geografica e quantificazione della popolazione delle città secondo la classificazione dei centri presenti nel Censimento del 31 dicembre 1871. "POPOLAZIONE PRESENTE ED ASSENTE per Comuni, centri e frazioni di comune"

Fonti: *Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Ufficio Centrale di Statistica. Stamperia Reale, 1874.*

PSR - Programma di Sviluppo Rurale

Definizione:

Strumento di programmazione degli interventi di sviluppo rurali previsti dal Reg. 1698/2005 e finanziati dal Feasr. In Italia i PSR sono redatti a livello regionale.

Energia del Rilievo

Definizione:

Come variabile *proxy* per misurare l'energia del rilievo è state utilizzate le clivometrie articolate nelle seguenti classi di pendenza: **assente** - pendenze inferiori a 2°, **bassa** - tra 2° e 10°, **media** - tra 10° e 25° e **alta** - oltre 25°.

Fonti: *DTM e Carta Clivometrica ricavata dai dati SRTM (Shuttle Radar Thematic Mapping).*

Uso del suolo CNR - Touring

Definizione:

Carta della utilizzazione del Suolo d'Italia alla scala 1:200.000 classifica il territorio in 21 classi. ed è stata prodotta dal Consiglio nazionale delle Ricerche (Centro studi di geografia economica) Direzione Generale del Catasto e dei SS.TT.EE. alla fine degli anni '50

Fonti: *Touring Club Italiano - 1963*

Sistemi Locali del Lavoro(SLL)

Definizione:

Entità socio-economica che compendia occupazione, acquisti, relazioni e opportunità sociali. Tali attività, limitate nel tempo e nello spazio, risultano accessibili sotto il vincolo della loro localizzazione e della loro durata, oltrechè delle tecnologie di trasporto disponibili,data una base residenziale individuale e la necessità di farvi ritorno alla fine della giornata.

L'ISTAT ha costruito una mappa economico sociale territoriale italiana dei Sistemi Locali del Lavoro (SLL) sulla base della geografia del pendolarismo.

Essi rappresentano i luoghi della vita quotidiana della popolazione che vi risiede e lavora. Si tratta di unità territoriali costituite da più comuni contigui fra loro, geograficamente e statisticamente comparabili. I Sistemi Locali del Lavoro sono uno strumento di analisi (ma anche di programmazione) appropriato per indagare la struttura socio-economica dell'Italia attraverso la costruzione di una griglia sul territorio determinata dai movimenti dei soggetti per motivi di lavoro;

l'ambito territoriale che ne discende rappresenta l'area geografica in cui maggiormente si addensano quei movimenti.

I criteri adottati per la definizione dei Sistemi Locali del Lavoro sono:

1. Autocontenimento; 2. Contiguità; 3. Relazione spazio-tempo

Con il termine *autocontenimento* si intende un territorio dove si concentrano attività produttive e di servizi in quantità tali da offrire opportunità di lavoro e residenziali alla maggior parte della popolazione che vi è insediata; capacità di un territorio di comprendere al proprio interno la maggior parte delle relazioni umane che intervengono fra le sedi di attività di produzione (località di lavoro) e attività legate alla riproduzione sociale (località di residenza). Un territorio dotato di questa caratteristica si configura come un sistema locale, cioè come un'entità socio-economica che compendia occupazione, acquisti, relazioni e opportunità sociali; attività, comunque, limitate nel tempo e nello spazio, accessibili sotto il vincolo della loro localizzazione e della loro durata, altroché delle tecnologie di trasporto disponibili, data una base residenziale individuale e la necessità di farvi ritorno alla fine della giornata (relazione spazio - tempo).

Il vincolo di *contiguità* invece significa che i comuni contenuti all'interno di un SLL devono essere contigui, mentre con la dicitura relazione *spazio-tempo* si intende la distanza e tempo di percorrenza tra la località di residenza e la località di lavoro; tale concetto è relativo ed è strettamente connesso alla presenza di servizi efficienti.

Fonti: *ISTAT*

Sistemi Locali della Regione Veneto ricadenti in più province o regioni

SISTEMI LOCALI DEL VENETO RICADENTI IN PIU' DI UNA PROVINCIA

CODICE SLL	DENOMINAZIONE	PROVINCIA CAPOLUOGO	COMUNI DI ALTRE PROVINCE O REGIONI INCLUSI NEL SLL
136	San Bonifacio	Verona	Alonte (VI), Lonigo (VI), Sarego (VI)
141	Bassano del Grappa	Vicenza	Borso del Grappa (TV), Crespano del Grappa (TV), Fonte (TV), Paterno del Grappa (TV), San Zenone degli Ezzelini (TV)
147	Belluno	Belluno	Erto e Casso (PN)
149	Feltre	Belluno	Segusino (TV)
151	Castelfranco Veneto	Treviso	Pozzoleone (VI), Campo San Martino (PD), Carmignano di Brenta (PD), Cittadella (PD), Fontaniva (PD), Galliera Veneta (PD), Gazzo (PD), Grantorto (PD), Loreggia (PD), Piazzola sul Brenta (PD), Piombino Dese (PD), San Giorgio in Bosco (PD), San Martino di Lupari (PD), San Pietro in Gu (PD), Santa Giustina in Colle (PD), Tombolo (PD), Trebaseleghe (PD), Villa del Conte (PD)
156	Portogruaro	Venezia	Cessalto (TV), Chiarano (TV), Gorgo al Monticano (TV), Meduna di Livenza (TV), Motta di Livenza (TV), Cordovado (PN), Morsano al Tagliamento (PN), Pravisdomini (PN), Sesto al Reghena (PN)
158	Venezia	Venezia	Mogliano Veneto (TV), Massanzago (PD)
160	Montagnana	Padova	Agugliaro (VI), Albettone (VI), Asigliano Veneto (VI), Campiglia dei Berici (VI), Noventa Vicentina (VI), Orgiano (VI), Pojana Maggiore (VI), San Germano dei Berici (VI), Sossano (VI), Villaga (VI)
161	Padova	Padova	Campolongo Maggiore (VE), Stra (VE), Vigonovo (VE)
162	Adria	Rovigo	Cavarzere (VE), Cona (VE)
163	Badia Polesine	Rovigo	Barbona (PD), Masi (PD), Piacenza d'Adige (PD)
164	Rovigo	Rovigo	Boara Pisani (PD)

SISTEMI LOCALI DI ALTRE REGIONI RICADENTI NELLA REGIONE VENETO

90	Castiglione delle Stiviere	Mantova	Peschiera del Garda (VR)
92	Poggio Rusco	Mantova	Bergantino (RO), Calto (RO), Castelmassa (RO), Castelnovo Bariano (RO), Ceneselli (RO), Melara (RO)
99	Badia/Abtei	Bolzano	Livinallongo del Col di Lana (BL)
115	Ala	Trento	Brentino Belluno (BL)
169	Latisana	Udine	San Michele al Tagliamento (VE)
176	Pordenone	Pordenone	Gaiarine (TV), Portobuffolè (TV)
220	Ferrara	Ferrara	Canaro (RO), Fiesso Umbertiano (RO), Occhiobello (RO), Pincara (RO), Stienta (RO)

L'ACCESSIBILITA'; Cosa misura, come si misura

Accessibilità, centralità, mercato potenziale

L'accessibilità generale della popolazione rappresenta uno degli indicatori più efficaci per misurare le condizioni di centralità di un determinato territorio misurando le dimensioni del bacino di utenza che è rappresentato dalla somma della popolazione insediata i tutti i luoghi che da quel luogo sono raggiungibili, muovendosi entro un intervallo spazio-temporale pre-determinato lungo le reti di mobilità presenti; reti qualificate in funzione della loro morfologia ed alle loro caratteristiche funzionali.
Un indicatore di centralità che misura il "mercato potenziale" di una determinata offerta localizzata sul territorio di servizi pubblici o privati (di beni pubblici o merci), naturalmente senza tener conto delle possibile concorrenza che altre analoghe offerte localizzate su territorio possono esercitare.
Non a caso, per comunicare con immediatezza il significato di una carta di accessibilità della popolazione è usuale fare riferimento al suo impiego per la localizzazione delle grandi strutture commerciali per le quali il valore dell'accessibilità come misura del mercato potenziale, è del tutto evidente.

Le diverse popolazioni accessibili

Per rappresentare le condizioni di accessibilità del territorio è possibile che la popolazione residente venga sostituita dai valori di altre "popolazioni": ad esempio i turisti, gli addetti all'industria, o in senso ancora più ampio, da valori economici,come il PIL, o funzionali, come i posti letto ospedalieri o le aule scolastiche o altre unità di offerta di servizi.
Ciascuno di questi indicatori rappresenta sempre un potenziale di mercato (latu sensu) per l'offerta di una qualche specie di servizi: l'accessibilità ai posti barca diportistici rappresenterà un mercato potenziale per i servizi di accoglienza turistica, l'accessibilità agli addetti all'industria o al PIL, per esempio, rappresenta il mercato potenziale per l'offerta di servizi alle imprese e così via.

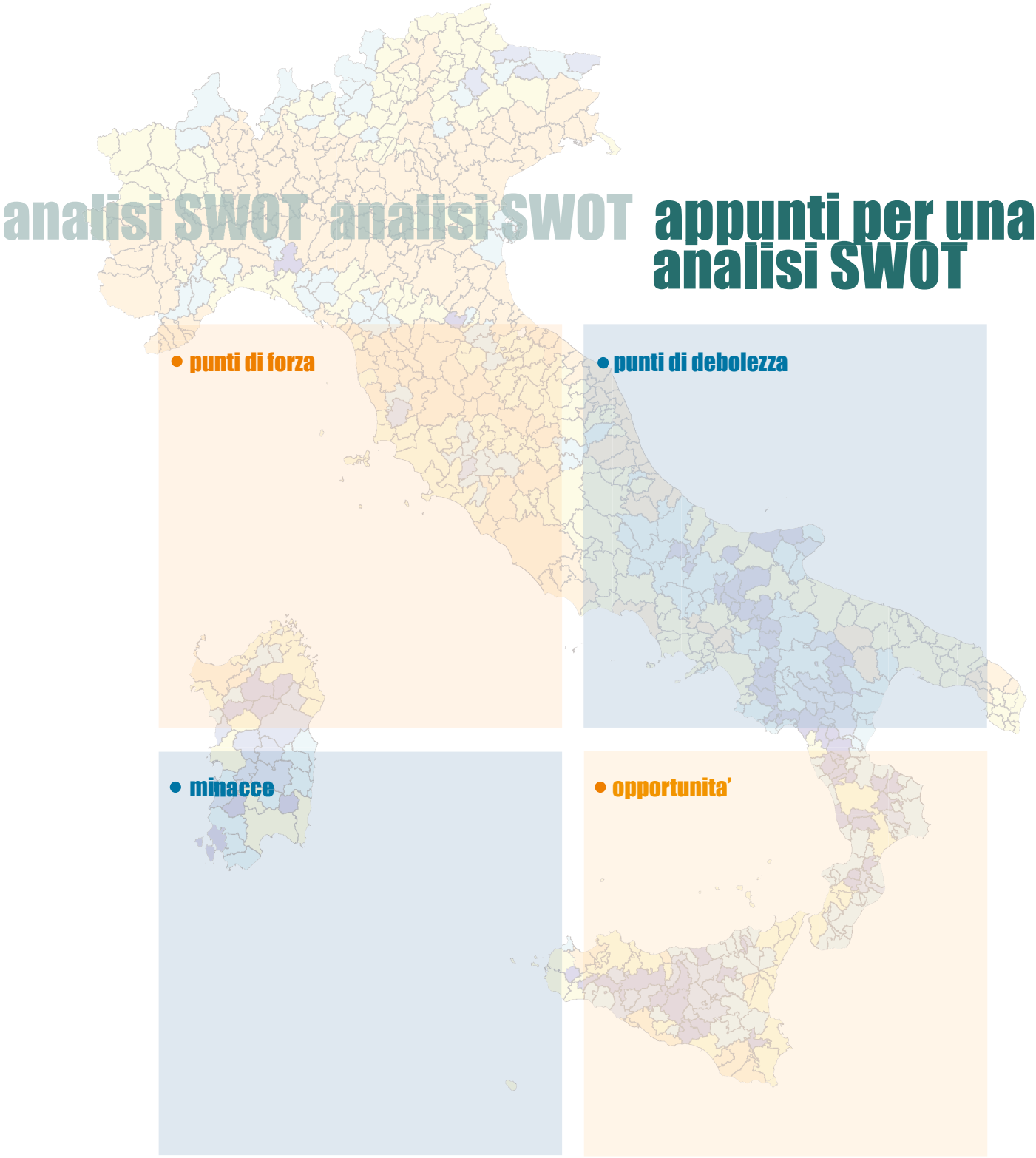
L'accessibilità come media mobile spaziale

C'è però un significato più generale ed astratto delle rappresentazione della distribuzione geografica di un fenomeno attraverso la misura delle sue condizioni di accessibilità ed è quella che l'accessibilità rappresenta una sorta di media mobile "spaziale" che, come le usuali medie mobili temporali, consente di smorzare le fluttuazioni statistiche di natura casuale.

Ogni volta che si tratta un indicatore statistico rappresentandone la distribuzione nello spazio per unità geostatistiche che presentano una forte disaggregazione, il rischio che la normale oscillazione casuale dei valori osservati generi distribuzioni "a macchia di leopardo" si presenta con regolarità rendendo meno evidente ed immediato il senso della rappresentazione.
Pensate a due piccoli comuni contigui che presentino una connotazione funzionale complementare: uno sede piuttosto di attività economiche e l'altro che ospita prevalentemente funzioni residenziali (di soggetti che magari trovano nel comune contiguo la propria sede di lavoro). Un indicatore di consistenza del potenziale economico locale come è ad esempio il numero di addetti per 100 residenti presenterà configurazioni opposte nei due comuni senza che ciò testimoni una differenza effettivamente significativa nelle condizioni di vita delle due popolazioni.
Se però, attraverso il calcolo e la rappresentazione della accessibilità, noi misuriamo il potenziale locale non solo per il valore caratteristico di una certa unità amministrativa (che peraltro, come accade per i comuni italiani, è assai variabile nelle stesse dimensioni geografiche) ma anche per quelli che caratterizzano il suo intorno, possiamo attenuare - sino a rendere trascurabili - le variazioni aleatorie e cogliere con immediatezza il valore strutturale del fenomeno rappresentandone la effettiva variabilità geografica.
Questa rappresentazione della distribuzione geografica di indicatori socio-economici attraverso una loro "media mobile spaziale" è dunque un contributo di portata più generale che l'analisi della accessibilità consente di offrire alle scienze regionali.

Una misura generalizzata

Il modello di calcolo dei valori di accessibilità della popolazione ha il suo nocciolo in un grafo infrastrutturale i cui rami sono le infrastrutture stradali e ferroviarie e i cui vertici sono punti rappresentativi dei luoghi geografici nei quali sono concentrati gli insediamenti (le frazioni geografiche risultanti al censimento della popolazione del 1951).
La misura della accessibilità non è tuttavia limitata ai soli vertici del grafo ma può essere estesa, attraverso un apposito algoritmo, ad una maglia indifferenziata (grid) che copre con passo regolare l'intero territorio, considerando le velocità medie consentite dalla morfologia del territorio o dalla densità del reticolo minore e considerate le barriere fisiche invalicabili.



analisi SWOT analisi SWOT appunti per una analisi SWOT

- punti di forza
- punti di debolezza
- minacce
- opportunita'

SISTEMA LOCALE DI VERONA

Elaborazione su base Touring – Carta Stradale d'Italia 1:200.000